


Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

ROTARY

NUMERO 1 - GENNAIO 2019



PAROLA AI ROTARIANI
professionalità e impegno etico



Unisciti al Presidente del RI 2018/2019 Barry Rassin al 110° Congresso del Rotary International per una settimana memorabile di ispirazione, amicizia e divertimento. Potrai connetterti con altri pronti ad agire provenienti da tutto il mondo. Cattura il momento per sempre!

REGISTRATI ONLINE SU [RICONVENTION.ORG/IT](https://www.riconvention.org/it)



**CONGRESSO DEL ROTARY INTERNATIONAL
AMBURGO, GERMANIA
1-5 GIUGNO 2019**

EDITORIALE



La creazione di programmi umanitari avanzati ispira il futuro rotariano, come l'individuazione di sempre nuove opportunità per i giovani, e la creazione di un sistema di protezione dall'esclusione delle fasce deboli della popolazione rappresentano dimensioni di confronto quotidiano tra contingenze della realtà e ricadute del Servizio sulle comunità. Si può parlare di principi fondanti l'Europa, come quelli sin qui evidenziati, e di principi rotariani, coincidenti con i precedenti, senza sostanziale distinzione di termini. Circostanza che evidenzia il portato civico rotariano, e quanto questo sia patrimonio collettivo. Se una distinzione c'è, si ravvisa negli aspetti formali, ed è probabilmente in questi che si avverte la più grande distanza

da colmare. Non sempre l'Europa è arrivata al traguardo delle sue aspirazioni, e la responsabilità è spesso dei popoli e dei loro retaggi storici e culturali, più che dei governanti chiamati a rappresentarli. Ma la consapevolezza dei limiti è di per sé ragione e risorsa per il loro superamento, e sta quindi ai cittadini più lungimiranti di colmare le distanze, per consentire alle comunità di crescere e svilupparsi insieme, per permettere a un nuovo popolo di riconoscersi e identificarsi. Per i rotariani, cittadini del fare, è una chiamata irrinunciabile a esprimere il senso autentico dell'Associazione, declinabile in ogni aspetto del vivere civile, del progresso, dell'innovazione sociale.

L'invito del Distretto 2080 e del suo Governatore Patrizia Cardone è una straordinaria opportunità di sintesi, tra dichiarare, prospettare, progettare e fare, affinché il Rotary possa ancora una volta esprimere il più alto portato culturale, nel Servizio e nei sentimenti autenticamente politici del suo agire.

Andrea Pernice





**BANCA
GENERALI
PRIVATE**

COPERTINA:

da pagina **21**

**SPECIALE
PAROLA AI
ROTARIANI
INTERVISTE
AI SOCI**

5 Lettera del Presidente
Rotary International 

 **8** Messaggio del Chairman
Rotary Foundation

12 UN LUOGO NEL MONDO – Venezia, Italia  **IL GIRO DEL MONDO** – Attraverso il servizio **14**

-
- 11** **CONGRESSO RI AMBURGO 2019** – I musei di Amburgo
-
- 17** **INSPIRE@EU** – Rilanciamo i valori fondanti dell'Unione Europea
-
- 21** **PAROLA AI ROTARIANI** – Professionalità e impegno etico
-
- 35** **GIOVANI, CULTURA E ROTARY FOUNDATION** – Report sui seminari dai distretti
-
- 46** **FELLOWSHIP**
-
- 46** **IL SIGNIFICATO DI "QUALITÀ"** – I riferimenti del mercato internazionale
-
- 49** **ARACI CONTRO L'ALZHEIMER** – Iniziativa rotariana per combattere la malattia
-
- 53** **CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE** – Aggiornamenti sul progetto interdistrettuale
-
- 54** **PRONTI, PARTENZA E VIA!** – Lo spreco alimentare per la prima volta in una scuola
-
- 56** **L'UNIONE FA LA FORZA!** – Distretto, Comune e scuola uniti nella lotta allo spreco
-
- 58** **CONTINUIAMO COSÌ!** – Un interesse coinvolgente che non vuole fermarsi
-
- 59** **CREIAMO PASSIONE!** – Intuizione e affiatamento per un progetto di successo
-
- 61** **PROGETTI E SERVICE** – Per trovare la tua ispirazione



Cari amici rotariani,

Se non è facile definire l’Azione professionale, è tuttavia facile descriverla: è il punto in cui la vita personale dei rotariani interseca la loro vita professionale. Significa mettere in pratica i nostri ideali rotariani attraverso il nostro lavoro.

Quando sono tornato alle Bahamas, dopo molti anni di lavoro all’estero nell’amministrazione sanitaria, mi sono reso conto di quanto fosse necessaria nel mio Paese una moderna azienda sanitaria. Le risorse disponibili in quegli anni erano ormai inadeguate; molti pazienti che non potevano permettersi le cure in altri Paesi non ricevevano l’assistenza medica di cui avevano bisogno. Senza l’esperienza lavorativa che avevo fatto negli Stati Uniti non sarei riuscito a fare molto; invece, proprio grazie alla mia esperienza ho potuto dedicarmi professionalmente a migliorare il sistema sanitario bahamiano.

Attraverso il Rotary ho scoperto le parole di Paul Harris che sono poi diventate il fondamento del Rotary: non ci sono limiti al lavoro condiviso. Questo principio ha trovato conferma nel mio lavoro. Non sarei mai riuscito a modernizzare da solo le strutture sanitarie delle Bahamas, ma ho potuto farlo in partenariato con i medici di quello che sarebbe diventato in seguito il Doctors Hospital e con la collaborazione del personale che ha lavorato con impegno e dedizione all’ospedale nel corso degli anni. Il mio obiettivo personale è diventato

un obiettivo condiviso e solo allora è diventato una realtà.

Il Rotary crede nella dignità e nel valore di tutti i lavori e di tutte le professioni utili. Ricordiamoci che tra i nostri fondatori non c’erano medici o costruttori di pace, ma semplicemente un avvocato, un ingegnere minerario, un commerciante di carbone e un tipografo. La diversità professionale è stata una forza per il Rotary sin dall’inizio e continua a esserlo ancora oggi attraverso il nostro sistema delle classifiche, con cui ci si vuole assicurare che ogni club rispecchi l’intera gamma di attività, imprese e professioni presenti sul suo territorio.

“Ogni rotariano – diceva Paul Harris – rappresenta un anello di congiunzione tra l’idealismo del Rotary e il suo mestiere o la sua professione”. Era vero allora e dovrebbe esserlo anche oggi. Noi rotariani passiamo solo un’ora o due alle riunioni dei nostri club, mentre passiamo la maggior parte della giornata al lavoro; grazie al Rotary, anche queste ore lavorative diventano un’occasione per servire le nostre comunità – un’occasione per *essere di ispirazione* ai nostri colleghi, ai nostri collaboratori e alle comunità a favore delle quali ci attiviamo.

Discorsi e news dal Presidente del RI, Barry Rassin,
sul sito www.rotary.org/it/office-president

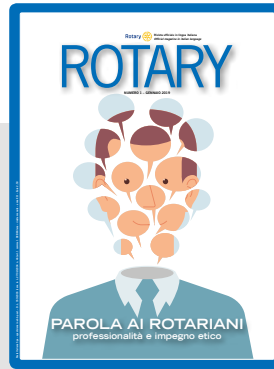
ROTARY

GENNAIO 2019
numero 1

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Proprietà
Istituto Culturale Rotariano
Edizione
Pernice Editori Srl

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 24121 – Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.perniceeditori.it

Redazione

Michele Ferruggia
Marta Nozza Bielli
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Gianluca Licata
rivistarotary@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Luigi Viana
luigi.viana@libero.it
D. 2032 Silvano Balestreri
silvano.balestreri@gmail.com

D. 2041 Giancarla Bonetta
bonettag5@gmail.com

D. 2042 Michele Tomaselli
michele.tomaselli@micheletomaselli.com

D. 2050 Alessandro Nicolai
progettazione.an@shodea.it

D. 2060 Alex Chasen
alex.chasen@gruppotv7.com

D. 2071 Segreteria
segreteria18-19@rotary2071.org

D. 2072 Alfonso Toschi
alfonso.toschi@libero.it

D. 2080 Giada Gibilaro
giadagibi@gmail.com

D. 2090 Paolo Montanari
paolo@unisign.it

D. 2100 Pino Blasi
gblasi@unisa.it

D. 2110 Piero Maenza
piero.maenza@gmail.com

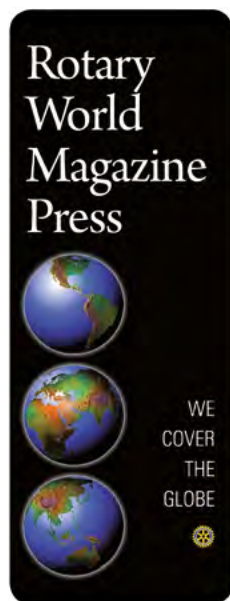
D. 2120 Livio Paradiso
livpar@libero.it

IN COPERTINA

Illustrazione di Aad Goudappel.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
parte della pagina 8, pagine 9,
10, 16, 33, 45, 52, 60. Pagine
pubblicitarie: parte di pagina 3,
pagina 68.



ROTARY WORLD

MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi – lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

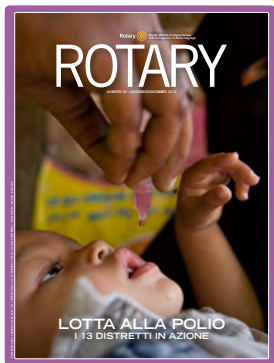
Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice – **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden – **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Rogelio Boggina – **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace – **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte – **Brasil Rotário** (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim – **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev **Rotary Canada** Vanessa Glavinskas – **Revista Rotaria** (Venezuela) Armando Javier Diaz – **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias – **Colombia Ro-**

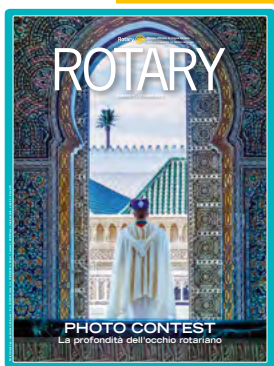
taria (Colombia) Enrique Jordan-Sarria – **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryněš – **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Dalla Monself, Naguib Soliman – **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon – **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Rene Nehring – **Rotary** (G.B. Irlanda) Allan Berry – **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat – **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami – **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee – **Rotarismo en México** (Messico) Tere Villanueva Vargas – **Rotary Magazine** (Olanda) Marjoleine Tel – **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud – **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq – **Philippine Rotary** (Filippine) Melito S. Salazar Jr. – **Rotarianin** (Polonia) Maciej K. Mazur – **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macau, Mozambique, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso – **The Rotatianets** (Russia) Stephanie Tsoமாகাeva – **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán – **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach – **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut – **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tükel – **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov – **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) Allan Berry.

Rotariani DIGITALI

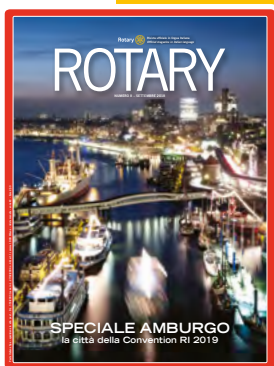
EDICOLA
Online



NOV-DIC



OTTOBRE



SETTEMBRE



Accedi all'archivio
delle riviste online!

www.rotaryitalia.it



Apri un contenuto
di approfondimento



Guarda un video
sull'argomento



Sfoglia la
photogallery



Visualizza nuovi
contenuti extra

INDICE

Torna all'indice



Scarica materiale
associato



Scopri gli
elementi
aggiuntivi

UTILITÀ IN VISTA

Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,
link ai siti dei partner rotariani

Gallery

Sfoglia le gallery online

Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,
in vacanza...

Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere
all'archivio riviste, consultare
comodamente tutte le uscite,
fare ricerche rapide tra i
contenuti meno recenti

Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.
Nella versione digitale hai
accesso alle pagine aggiuntive

Comoda

Sfoglia comodamente la rivista
dal tuo smartphone o dal tuo
tablet. Ingrandisci le fotografie
e i contenuti che ti interessano.
Utilizza i link del sommario
per una lettura più rapida

Da condividere

Utilizza l'interfaccia web con
cui sfogli la rivista per salvare e
inviare ai tuoi amici gli articoli
più interessanti, o per salvare
gli articoli che parlano del
tuo club o di progetti cui
hai partecipato

ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN

BUONI PROPOSITI PER IL NUOVO ANNO



Quasi tutti noi ricordiamo il rotariano, o la rotariana, che ci ha invitato a entrare nel suo club: una persona che non scorderemo mai e a cui saremo eternamente grati per averci dato questa opportunità impareggiabile. Detto questo, non so se la maggior parte di noi sappia indicare con esattezza il momento in cui ha capito l'importanza della Fondazione. Non si è trattato probabilmente di un evento identificabile come l'invito a una riunione, ma deve essere successo comunque in occasione di un'iniziativa o di un progetto – promosso da un club, dal distretto o a livello internazionale – che per noi si è rivelato determinante.

Dal 1905 i Rotary club forniscono ai loro soci una piattaforma attraverso la quale attivarsi nelle loro comunità. I nostri club si trovano negli stessi luoghi in cui viviamo, lavoriamo, facciamo amicizia e in cui possiamo avere un impatto immediato e visibile sulle nostre comunità. Sono convinto che i rotariani pensino subito ai loro club ogni volta che si parla di "Rotary International".

Quando si parla della Fondazione Rotary, si pensa alla miriade di programmi e di progetti umanitari ed educativi che hanno dato alla nostra Fondazione il posto importante che occupa oggi. La Fondazione è la forza che dà vita al Rotary, che trasforma ogni comunità locale in una comuni-

tà internazionale, che rende i rotariani pronti ad agire ovunque.

L'avvicinarsi dell'anno nuovo spinge molti di noi a fare nuovi propositi: mi auguro che tra i vostri ci sia la voglia di una maggiore partecipazione nella nostra Fondazione. Se

noi tutti mettiamo la Fondazione Rotary al primo posto tra le nostre organizzazioni di beneficenza preferite, potremo trasformare quest'anno rotariano nel migliore della nostra storia. Unitevi a me nell'includere un lascito al Rotary tra i buoni propositi per il nuovo anno.



Ron D. Burton

Presidente degli Amministratori della Fondazione



Pianta una foresta con un singolo albero.

Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary investe in un mondo migliore.

Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dove è il tuo cuore.

www.rotary.org/give




TROVA UN CLUB

IN QUALSIASI LUOGO DEL MONDO!



Scarica l'app gratuita *Club Locator* e trova un meeting del Rotary ovunque tu sia!

Non trovi il tuo club? Contatta *Club Locator* su www.rotary.org e conferma l'indirizzo corretto del luogo d'incontro del tuo club. Fai l'aggiornamento online attraverso il Member Access o alla mail data@rotary.org



QUANDO SEI ISPIRATO
DA NUOVE CONNESSIONI

CATTURA IL MOMENTO AD AMBURGO

AMBURGO, GERMANIA | 1-5 GIUGNO 2019

CONGRESSO RI AMBURGO 2019

I musei di Amburgo



di *Jenny Llakmani*

Ad Amburgo ci sono musei per tutti i gusti. Ti interessano le automobili rare? Ne troverai a decine all'Automuseum Prototyp. Ti piace il calcio? Una sezione del Sankt Pauli Museum è riservata a una squadra nata nel 1910. Ti incuriosiscono le dogane? La Speicherstadt ("città dei magazzini"), porto franco sino al 2003, oggi ospita il Deutsches Zollmuseum, dedicato all'affascinante storia dei dazi doganali, e ai contrabbandieri che da sempre cercano di evitarli.

Se visiterai la città in occasione della Convention RI dall'1 al 5 giugno, all'Internationales Maritimes Museum potrai entra-

re in un simulatore e provare a pilotare una gigantesca nave cargo sul fiume Elba. Il Kramer-Witwen-Wohnung offre uno sguardo sulla vita quotidiana nell'Amburgo del 1800, mentre al Museo dell'Emigrazione di BallinStadt è possibile seguire le orme delle migliaia di persone che sono salpate per le Americhe dalle banchine della compagnia di trasporti Hapag. A chi ha la possibilità di visitare un solo museo, gli amburghesi consigliano il Miniatur Wunderland, con le sue 1.040 mini locomotive e 9.000 automobili e con un aeroporto in miniatura sulle cui piste gli aerei rullano, decollano e atterrano. Una fabbrica di cioccolato, sciatori, persino incidenti stradali: tutto è riprodotto nei minimi particolari.

Registrati al congresso, accedendo al sito riconvention.org/it.





UN LUOGO NEL MONDO

Venezia, Italia

Susan Cort, socia del Rotary Club di Hershey, Pennsylvania, fece un viaggio in Italia con suo marito e rotariano, Doug Nicotera, nel novembre del 2017.

“Arrivati a Venezia, ci siamo letteralmente innamorati della nebbia che ricopriva il canale, in modo misterioso ma meraviglioso allo stesso tempo. La nebbia creava una scena magica, la stessa che immaginiamo abbia accolto veneziani e viaggiatori per secoli”.

Susan non è l'unica ad avere qualità importanti nella fotografia in famiglia; uno scatto di Nicotera si aggiudicò il terzo posto al photo contest 2017. *“Ora possiamo tranquillamente dire di essere entrambi nella rivista Rotary”*, racconta, orgogliosa, Susan.

GIRO DEL MONDO

attraverso il servizio rotariano



GUATEMALA (1)

A Jocotenango, un comune a circa 40 km a ovest di Città del Guatemala, il centro comunitario Los Patojos offre un programma scolastico, pasti e assistenza medica a centinaia di bambini. Dopo averne sentito parlare, Patricia Ainslie, socia del Rotary Club Kelowna (British Columbia, Canada) ha invitato il suo Club e il Rotary Club Kelowna Sunrise a sostenere il centro attraverso la fondazione Give Kids a Chance di Toronto. Grazie a una sovvenzione di 11.500 USD messa a disposizione dal Distretto 5060 (Columbia Britannica e Stato di Washington), è stato possibile acquistare 40 Chromebook – dispositivi portatili che permetteranno ai 170 studenti e ai loro insegnanti di collegarsi a Internet.



SERBIA/MONTENEGRO (3)

Per festeggiare il centenario della Fondazione Rotary, i club Rotary e Rotaract del Distretto 2483 hanno svolto 100 progetti tra il luglio 2017 e il giugno 2018, a sostegno di professori e studenti. Oltre 10.000 tra bambini e ragazzi hanno beneficiato di borse di studio e donazioni di beni tra cui computer, lavagne, arredi per le aule, un ascensore accessibile alle sedie a rotelle per una scuola professionale e la ristrutturazione di una palestra – per una spesa complessiva di circa 120.000 USD. Per non essere da meno, il nuovo governatore Vladimir Mati, socio del Rotary Club Beograd Cukarica (Serbia) vuole incitare i 66 club del suo distretto a superare – con ben 101 progetti – il record precedente.



PARAGUAY (2)

Lo scorso giugno il Rotary Club Pilar Ñeembucú ha partecipato a un progetto di controlli della vista che ha beneficiato 3.200 persone. Quest'iniziativa a favore della salute è stata la prima nel suo genere per i 27 soci del Club paraguayano, situato a sud-ovest del Paese vicino al confine con l'Argentina. In passato il Club si era dedicato infatti a progetti di rimboschimento, creazione di parchi e assistenza ai residenti della comunità che – come spiega il socio Federico Ferreira – stanno ancora riprendendosi dalle alluvioni del 2015. Il progetto di assistenza oculistica, che prevedeva anche la distribuzione gratuita di occhiali da sole e da vista, è stato coordinato dai rotariani con la partecipazione dell'organizzazione OneSight e con la collaborazione di oftalmologi americani ed europei.

2

In Guatemala 6 persone su dieci vivono sotto il livello di povertà.



Clicca sulle bandiere per curiosare tra i contenuti web dei RC del mondo!



MALAWI (4)

Dopo la morte del figlio Alex Coutselos, luogotenente e medico dell'esercito britannico, l'inglese Ruthie Markus, socia del Rotary Club Epsom, ha voluto imbarcarsi in una missione per onorarne la memoria, l'amore per l'Africa e la dedizione ai meno fortunati. Nel 2006, la rotariana ha istituito il trust Ameca, dall'acronimo del nome inglese Alex's Medical and Educational Clinic in Africa. Nel giro di pochi anni dalla fondazione, il trust ha finanziato un programma di formazione medica e un reparto ospedaliero di ortopedia pediatrica a Blantyre. Nel 2017 grazie ad Ameca è stata completata la costruzione di un poliambulatorio capace di assistere anche 5.000 persone al mese, provenienti dai vicini 11 villaggi.

Inizialmente l'organizzazione aveva donato due ambulanze alla zona, ma le strade impraticabili le avevano rese inutilizzabili se non pericolose per i pazienti. Per raggiungere l'ambulatorio, le donne in gravidanza devono percorrere a piedi anche 6-7 chilometri. I rotariani Epsom hanno avuto l'idea di comprare tre bici-ambulanze – robuste barelle a pedali – al costo di 500 dollari l'una. Come spiega Ruthie Markus, fondamentale è stata la collaborazione con i capi villaggio e con i rotariani del luogo, soci del Rotary Club Limbe, che hanno tenuto una documentazione aggiornata sull'utilizzo delle bici. Visto il successo ottenuto, il club Epsom si è impegnato ad aumentare il parco delle bici-ambulanze di altre sei unità.

3

La Serbia ha un tasso di alfabetizzazione che sfiora il 99% tra la popolazione di 15 anni e oltre.

4



AUSTRALIA (5)

Durante la lunga siccità che ha colpito le regioni del Nuovo Galles del Sud e del Queensland, i soci del Rotary Club Sydney hanno raccolto fondi e coordinato la spedizione di carichi di fieno per assistere gli allevatori che altrimenti avrebbero dovuto abbattere le mandrie. L'iniziativa si è svolta in collaborazione con i "Burrumbuttock Hay Runners", un gruppo di volontari camionisti e agricoltori. Il fieno – per un valore di oltre 4 milioni di dollari – è stato distribuito da una carovana di 258 camion e 406 rimorchi lungo un percorso di oltre 1700 km. Ne hanno beneficiato 800 allevatori e 300.000 capi di bestiame. Il Distretto 9640 ha istituito un fondo speciale a sostegno dell'iniziativa, mentre alcuni soci del Rotary Club Currumbin-Coolangatta-Tweed hanno voluto partecipare di persona alle operazioni di trasporto.

5

Rotary: la mia idea



COSA STA REALIZZANDO IL TUO CLUB?

Nei prossimi mesi, la RIVISTA ROTARY darà spazio alle **best practice** più innovative riguardo l'affiliazione e la partecipazione.



Condividi le nuove idee del tuo Club.
Scrivi a comunicazione@rotaryitalia.it



INSPIRE@EU

Manifesto dei rotariani europei

Adenauer, De Gasperi, Schuman.

INSPIRE@EU

Rilanciamo i valori fondanti dell'Unione Europea



di **Guido Franceschetti** e **Domenico Apolloni**

“Parliamo con la voce comune dell'Europa, all'Europa e ai leader delle istituzioni europee”: in queste parole c'è la sintesi del grido lanciato da Patrizia Cardone (Governatore del Distretto 2080) ai distretti europei ma, anche e soprattutto, ai club, ai rotariani e ai rotaractiani tutti del Vecchio Continente.

Per dare corpo al grido e ai suoi contorni, Patrizia ci ha chiamato a raccolta, proponendo un'iniziativa già condivisa da tanti: trovarsi a Roma, dove il 25 marzo del 1957, in Campidoglio furono firmati i Trattati che fornirono le basi per la costituzione dell'Unione Europea. Trovarsi a Roma per un incontro dove la nostra identità, con il nostro spirito del servire energico, creativo e solidale, possa far superare le incertezze per proteggere e ricreare la “casa comune”.

Trovarsi a Roma il 23 febbraio del 2019, proprio nel giorno del nostro compleanno, per firmare un Manifesto dei rotariani Europei nell'ambito di un Forum appositamente organizzato, un Forum che - già nel nome “Rotary4Europe” - identifica la sola voce con la quale parliamo quotidianamente, è un grande onore. E questa voce sa di generosità, di servire al di sopra dell'interesse personale, di leadership, di etica, di professionalità e di cultura (caratteristiche, queste, che ci distinguono nel mondo e ci danno la spinta valida per un rilancio vero e fattivo della nostra Europa).

A questa voce arriveranno risposte adeguate, perché ogni cosa è stata prevista: dal sito per le informazioni suppletive e per l'iscrizione (<http://rotary4europe.eu>) al programma dell'evento (il Forum di sabato 23 sarà preceduto da un flash mob nel pomeriggio del venerdì 22 a Piazza del Popolo, e sarà seguito da una giornata dedicata a volontarie visite culturali).

Inspire@EU è il motto del Manifesto che sarà presentato, nella due giorni, alle autorità europee e che porterà progetti di grande respiro e di lunga durata: progetti che il Forum (molto orientato ai rotaractiani, i giovani del Rotary, perché vuole lasciare un'eredità tangibile per il domani) proporrà e che saranno realizzati in comune dai club attivi nei Paesi dell'Unione.

Del Manifesto stesso, ci piace, per concludere, riprendere il secondo passaggio: “Come Rotariani europei, siamo orgogliosi delle nostre radici nazionali, delle nostre storie, delle nostre culture e delle nostre identità. Siamo anche orgogliosi di condividere una civiltà e un'identità europea comune. Seguendo gli insegnamenti del nostro fondatore Paul Harris, ci impegniamo a rispettare i valori che ci definiscono, a garantire l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli, la piena occupazione e a diffondere la cultura dei diritti umani. Condividere gli ideali dell'integrazione europea e servire la comunità al di sopra di qualsiasi interesse personale, è importante per noi, perciò vogliamo lavorare insieme, a livello europeo, per contribuire a una società più giusta, sostenibile e inclusiva”. ■

MANIFESTO DEI ROTARIANI EUROPEI

Il Rotary e l'Unione Europea hanno molto in comune e possono collaborare per rendere più forti i rispettivi ideali. Il Rotary, con la sua missione di promuovere la pace, la democrazia, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile, e con il suo motto "Servire al di sopra di ogni interesse personale", può rinnovare lo spirito europeo di Messina. L'Unione Europea, creata settant'anni fa per garantire la pace, la democrazia e il benessere in un continente devastato dalla guerra e minacciato dal ritorno di nazionalismi rivali, mira a realizzare un'unione sempre più stretta tra i popoli d'Europa, mettendo in comune i loro interessi. Il primo scopo della nostra Unione è unire il suo popolo e i suoi cittadini. Come rotariani europei, siamo orgogliosi delle nostre radici nazionali, delle nostre storie, delle nostre culture e delle nostre identità. Siamo anche orgogliosi di condividere una civiltà e un'identità europea comune. Seguendo gli insegnamenti del nostro fondatore Paul Harris, ci impegniamo a rispettare i valori che ci definiscono, a garantire l'uguaglianza sociale, la solidarietà tra i popoli, la piena occupazione e a diffondere la cultura dei diritti umani. Condividere gli ideali dell'integrazione europea e servire la comunità al di sopra di qualsiasi interesse personale è importante per noi, perciò vogliamo lavorare insieme a livello europeo per contribuire a una società più giusta, sostenibile e inclusiva. L'Europa deve diventare il centro della nostra azione. La nostra idea chiave è considerare l'Europa come un'unione di valori: valori che condividiamo e che si riflettono nella Missione del Rotary, nel trattato sull'Unione Europea e nella Carta dei Diritti Fondamentali. Il nostro compito è quello di costruire ponti tra il passato e il presente e di lavorare per il futuro promuovendo il dibattito tra le generazioni. L'integrazione europea è una necessità storica e l'Unione Europea come organizzazione è irreversibile. Ora più che mai, è necessario che le nuove generazioni abbraccino lo spirito di Messina: non più guerre e conflitti armati nel continente europeo. Noi abbracciamo un nuovo stile di coesistenza pacifica tra i popoli d'Europa, e come rotariani desideriamo diventare una forza costruttiva che crei un

futuro stabile per l'Europa.

I giovani comprendono la necessità di soluzioni comuni e chiedono un maggiore coinvolgimento dei cittadini. Dobbiamo creare momenti di coinvolgimento per gli attuali cittadini e promuovere opportunità per le nuove generazioni. Pertanto, intendiamo cooperare con le istituzioni di Bruxelles e Strasburgo, chiedendo iniziative europee per rendere più efficace la mobilità dei lavoratori nel Mercato Unico, per promuovere l'imprenditoria sociale autonoma, per proteggere le persone vulnerabili dall'esclusione sociale e per realizzare programmi umanitari avanzati. La rete del Rotary, con tutto il suo capitale sociale e la sua esperienza, può aggiungere valore dal basso verso l'alto ai programmi UE a cui vogliamo partecipare.

Con questo Manifesto Inspire@EU, invitiamo all'azione i rotariani e i rotaractiani di tutta Europa, iniziando prima in ciascuno dei sei Paesi fondatori, e proponiamo loro di impegnarsi in forme pratiche di cooperazione con le istituzioni europee, in particolare la Commissione Europea e il Parlamento Europeo.

In particolare, proponiamo una cooperazione a due diversi livelli:

- 1. una cooperazione pratica che consenta ai rotaractiani e ai giovani rotariani (fino a 30 anni) di partecipare all'attuazione dell'iniziativa della Commissione riguardante il Corpo di Solidarietà Europeo <https://europa.eu/youth/solidarity>;*
- 2. l'organizzazione di seminari UE di due giorni a Bruxelles per introdurre i rotaractiani nel lavoro delle istituzioni europee come la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa.*

Siamo consapevoli del valore dello spirito di Messina e del nostro stile di vita. Riteniamo che ora più che mai sia necessario sottolineare che siamo orgogliosi delle nostre culture, sia locali che nazionali, che, integrate fra di loro, formano la nostra comune civiltà europea.

Servendo la comunità (servire al di sopra di ogni interesse personale) le giovani generazioni possono dire: crediamo nell'@EU!



PAROLA AI ROTARIANI

Professionalità e impegno etico



PAROLA AI ROTARIANI

Professionalità e impegno etico

DISTRETTO 2031

Mantenere alta la dimensione etica del nostro operare

Intervista a Guido Curto, professore universitario e Direttore del Museo civico di Arte Antica a Torino

Guido Curto è nato a Torino l'8 maggio del 1955. Figlio di Silvio Curto (1919-2015), per quasi trent'anni direttore del Museo Egizio di Torino e per tanti anni socio del Rotary Torino, e di Anna Maria Mazzolini (1920-2016), impiegata FIAT agli enti centrali di Corso Marconi presso l'Ufficio Commercio estero. È coniugato con Claudia Kmiecik, brasiliana, dalla quale ha avuto due figli.

Dopo il diploma superiore conseguito presso il Liceo Classico Salesiano Valsalice di Torino, si è laureato a pieni voti in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Torino nell'indirizzo Archeologia e Storia dell'Arte. Ha svolto il servizio militare nell'Arma dei Carabinieri tra il 1978 e il 1979. Come prima esperienza lavorativa ha insegnato per quasi vent'anni Storia dell'arte nei licei, in particolare al Liceo Massimo d'Azeglio dove è stato anche vicepresidente. Nel 1997, come vincitore di concorso ordinario, è stato nominato titolare della cattedra di prima fascia di Storia dell'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Successivamente ha insegnato all'Accademia di Belle Arti di Carrara e alla Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; di quest'ultima è stato direttore per due mandati dal 2005 al 2011. Dall'aprile 2016, in seguito a concorso pubblico, è stato nominato Direttore del Museo civico di Arte Antica di Palazzo Madama a Torino con un incarico quinquennale. È socio del Rotary Club Torino, di cui è stato Presidente nello scorso anno rotariano.



Guido Curto.

Etica professionale: un valore o uno strumento?

L'Etica è sempre un Valore! Ma è anche uno strumento perché oggi ha un forte valore comunicativo. Certo, ontologicamente prevale l'aspetto morale, il comportamento virtuoso rivolto alla tutela dell'altro ovvero del nostro prossimo. Di qui la più basilare delle regole morali: non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Da cui deriva il fondamentale comandamento cristiano: ama il prossimo tuo come te stesso. Il Rotary è un'associazione laica, ma i suoi valori più

profondi sono innestati nella cultura occidentale dove (come sosteneva Croce) noi "non possiamo non dirci cristiani". Personalmente, non credo esistano valori morali che totalmente prescindono da un ideale e forse anche da una utopia.

Chi opera nella Pubblica Amministrazione può costruire un'etica del servizio pubblico?

Certo. Chi opera in un'amministrazione pubblica, o chi, come me, opera in un'istituzione giuridicamente privata

(la Fondazione Torino Musei) ma gestisce la Res Pubblica (il Museo d'Arte Antica di Palazzo Madama), deve sempre mantenere alta la dimensione Etica del suo operare. Il che significa, per me, adoperarsi affinché il museo sia tutelato e il più possibile aperto al pubblico, con tutte le sue collezioni visitabili, allestendo mostre che facciano crescere la conoscenza e la cultura, rafforzando anche i valori identitari e civili dei visitatori. Le mostre non si fanno per fare cassa o per ragioni meramente quantitative. Aumentare i visitatori e di conseguenza gli incassi non può e non deve essere la priorità di un sito espositivo, ma è la qualità della proposta culturale l'obiettivo etico da perseguire.

Beni culturali, servizio pubblico, rotarianità: quale denominatore comune?

È la volontà di perseguire un Bene comune, che prescinde da appartenenze ideologiche e culturali, nell'idea che la cultura è un "prodotto" che deve essere fruibile da tutti. In questo, il Rotary da sempre è impegnato a far sì che Cultura e Beni Culturali possano essere fruiti nell'ambito di un Servizio Pubblico. Ciò vale ancor più quando i fenomeni culturali nascono per iniziativa privata, pur con qualche autoreferenzialità, ma sempre strumenti per comunicare e sedurre. Il Rotary, non a caso, è una associazione costituita da privati cittadini, magari alla ricerca individuale di successo, ma coalizzati per costruire e donare una realtà di servizio. Se così è, la valorizzazione dei Beni Culturali (come intervento di interesse sociale) costituisce un obiettivo importante.

Come realizzare la via rotariana dell'Azione Professionale in un mondo in profonda trasformazione e dominato dai social?

Premesso che molti social sono settari, manipolabili e condizionati, io credo comunque nell'utilità dei social media come mezzi di comunicazione. Dunque uno strumento utile e duttile, ma di cui bisogna recuperare un uso etico. E in questo può veramente concretizzarsi l'impegno professionale dei rotariani.

Un esempio di Azione Professionale nella propria storia di rotariano.

Nel 2013, non ancora direttore del Museo, al Presidente del mio Club che mi aveva interpellato per un Service a favore di un Bene Culturale, avevo suggerito di coinvolgere la Direttrice di Palazzo Madama. Lei chiese un aiuto per riallestire la sala contenente la preziosa collezione di vetri antichi. Il nostro Rotary si impegnò per due anni, con un esborso complessivo di 55mila euro. In pochissimo tempo l'opera fu conclusa e oggi il pubblico ammira una sala completamente rinnovata. Ciò è stato possibile, oltre che per il generoso intervento economico, grazie all'incontro sinergico di professionalità convergenti. Un esempio di come, grazie al Rotary, i Beni Culturali possano essere valorizzati in un'ottica di servizio alla collettività. Un esempio autentico di Azione Professionale, connotato da grande velocità, professionalità, efficienza ed efficacia. Il che non sempre accade nella gestione della cosa pubblica. Questi sono i "miracoli" che il Rotary sa fare. ■

DISTRETTO 2032

Crescere in modo etico

Intervista a Renato Balduzzi, professore universitario

Ministro della salute nel governo guidato da Mario Monti, deputato nella diciassettesima legislatura (ove, tra l'altro, ha presieduto la Commissione bicamerale per le questioni regionali), sessantaquattro anni da compiere a febbraio, Renato Balduzzi socio del Rotary Club di Alessandria, che vanta 82 anni di storia e tre governatori, ha terminato da pochi mesi il mandato quadriennale, non immediatamente rinnovabile, al Consiglio superiore della magistratura (Csm, organo costituzionale cui spetta il compito di garantire l'au-

tonomia e l'indipendenza della magistratura ordinaria e che è presieduto dal Capo dello Stato Sergio Mattarella) e ha ripreso l'attività di insegnamento e ricerca nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica a Milano. L'Università Cattolica, fondata nel 1921 da padre Agostino Gemelli, è il più grande Ateneo cattolico d'Europa e l'unica università italiana che può vantare una dimensione nazionale con i suoi cinque campus: Milano, Piacenza, Cremona, Brescia e Roma, dove è presente anche il Policlinico universitario "Agostino Gemelli".



Renato Balduzzi.

Nato a Voghera, sposato, tre figli, Renato Balduzzi vive ad Alessandria. Alla Cattolica è professore ordinario di Diritto costituzionale. Prima lo è stato nelle Università di Genova e del Piemonte Orientale, nelle quali ha insegnato, oltre che Diritto costituzionale, anche Istituzioni di diritto pubblico, Diritto costituzionale italiano e comparato, Diritto parlamentare, Dottrina generale dello Stato, Tecnica della normazione, Diritto costituzionale della salute e organizzazione sanitaria. Al Csm, eletto dal Parlamento in seduta comune, è stato, tra l'altro, direttore dell'Ufficio studi e Presidente della I, della II e della X Commissione.

È attualmente presidente dell'Associazione "Vittorio Bachelet", costituita nel 1981 all'interno del Csm, a un anno esatto dall'assassinio del prof. Bachelet da parte della Brigate Rosse e che, prima di Balduzzi, ha avuto come presidenti, il dott. Mario Berri e il prof. Giovanni Conso. Sino al mandato al Csm, il prof. Balduzzi è stato iscritto all'Ordine degli Avvocati di Alessandria.

È stato professore invitato in Droit constitutionnel nell'Université de Paris-Val de Marne (Paris XII), nell'Université du

Sud – Toulon et Var (dove nell'a.a. 2008-2009 ha insegnato Droit parlementaire français) e nell'Université Paul Cézanne di Aix-en-Provence.

È autore di oltre centocinquanta pubblicazioni tra monografie, saggi specialistici e note a sentenza prevalentemente in materia di fonti del diritto, diritto regionale, diritto elettorale, ordinamento delle forze armate, diritti sociali e organizzazione sanitaria, diritti di libertà, giustizia costituzionale comparata, organi di controllo dell'Unione Europea, diritto degli enti locali, drafting legislativo, biotecnologie.

Professore, ora che ha terminato il mandato al Csm e ha ripreso l'insegnamento a Milano, riuscirà a seguire di più il suo Rotary Club di Alessandria?

Senz'altro sì. Durante quello che io chiamo il mio "settennato istituzionale" (ministro, parlamentare, Csm: una sorta di tutto Montesquieu in un periodo molto concentrato) la mia presenza al Club è stata inevitabilmente occasionale, anche se ho cercato sempre di salvaguardare alcuni momenti importanti, concorrendo altresì a favorire la presenza ad Alessandria di personalità della vita pubblica e universitaria. Ora posso tornare a frequentare con maggiore continuità un Club dove si respira davvero un'aria di servizio alla collettività, in un clima di amicizia e di condivisione molto buono, in mezzo a consoci autorevoli che rappresentano quanto di meglio esprimono Alessandria e il suo territorio.

L'insegnamento di Diritto costituzionale e il ruolo di garante di un ordine giudiziario autonomo e indipendente hanno al centro l'etica pubblica. Quanto è importante l'etica per la crescita di un Paese?

L'etica svolge un ruolo determinante, molto più di quanto comunemente si sia portati a pensare, tanto nel campo pubblico, quanto in quello privato. Qualunque proposta, qualunque disegno normativo od organizzativo non possono raggiungere obiettivi buoni e rischiano di essere fortemente compromessi, se non annullati, quando le persone e i gruppi che dovrebbero attuarle e impersonarle non riescano a sorreggerli con un afflato etico conseguente. Attenzione però a non opporre, come purtroppo talvolta oggi si fa, etica e competenza, onestà e preparazione: servono entrambe e si sorreggono a vicenda, perché il bene comune, cioè l'obiettivo di ogni azione collettiva, è la risultante di bontà e di conoscenza, di disinteresse personale e di esperienza maturata.

Il motto del Rotary: servire al di sopra del proprio interesse rappresenta ancora un reale valore etico?

Più volte mi è capitato di riflettere sulla centralità di questo motto. Per chi è investito di una carica pubblica, esso non è soltanto un imperativo morale, ma il contenuto di un preciso dovere costituzionale. Infatti, l'interpretazione più accreditata di quella parte dell'art. 54 della Costituzione che impone a chi sia investito di una funzione pubblica di adempierla con onore, è proprio nel senso di dare a onore il significato di disinteresse personale. Talvolta, ciò è davvero arduo, e non mi riferisco ai casi, scontati, di conflitto di interessi o, peggio, di impropri vantaggi patrimoniali e non patrimoniali. Mi viene in mente una vicenda occorsami nell'esperienza ministeriale, il cosiddetto caso Stamina. Il mio interesse personale sarebbe stato nel senso di non fare nulla, di lasciare la patata bollente a chi sarebbe venuto dopo. Ma il Paese si stava avvitando attorno a una falsa speranza ed era dovere dei responsabili intervenire, correndo il rischio di non essere compresi sia da chi, forse per via di una lettura frettolosa del decreto-legge proposto, blaterava circa un presunto avallo da parte del Governo a una "cura" che non aveva nulla di scientificamente sostenibile, sia da chi, abbagliato dal desiderio di avere una risposta a fronte di malattie incurabili e fuorviato da decisioni poco meditate di alcune strutture sanitarie e anche di qualche autorità giurisdizionale, chiedeva che quella cosiddetta "cura" fosse assicurata comunque, senza se e senza ma. Il tempo sarebbe poi stato galantuomo e avrebbe aiutato molti a comprendere che l'intervento dell'esecutivo in quell'occasione permise di governare la vicenda e di consentirne uno sbocco non traumatico e pienamente coerente coi principi che regolano il sistema sanitario italiano.

La missione rotariana di fornire service al prossimo e promuovere l'integrità può rendere il mondo un posto migliore?

A una condizione: che si vada oltre il profilo meramente compassionevole e si riescano a individuare le ragioni strutturali di una condizione di difficoltà e di pericolo. Pensiamo a due delle questioni più rilevanti che si pongono al futuro dell'umanità: le crescenti diseguaglianze economiche e le emergenze ambientali. Anche piccoli gesti, service circoscritti, possono essere strategici, purché

si pongano all'interno di una consapevolezza su ciò che porta a tali diseguaglianze, e sulla perdita del controllo circa i fattori di inquinamento di aria e acqua e circa i cambiamenti climatici, incitando le autorità competenti a comportamenti e a scelte coerenti con le esigenze di ridurre quelle diseguaglianze e quelle emergenze. Spero non si scandalizzi nessuno se affermo che, su entrambe le questioni, una lettura attenta e operativa dell'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'* potrebbe aiutarci molto...

Dal suo osservatorio di docente, che è stato anche membro del Csm, può dire come è percepito il Rotary?

Nel mondo accademico registro una generale soddisfazione e una percezione positiva. Il che non sorprende, se si pensa che i professori universitari, siano o meno soci, vengono spesso invitati alle nostre riunioni, e che comunque anch'essi sono parte di quelle "eccellenze" professionali che il Club intende valorizzare. Semmai, l'attuale tensione, talvolta politicamente sfruttata anche in forme non condivisibili, tra élites e masse, dovrebbe indurre a preoccuparsi maggiormente di come il Rotary è percepito dalla generalità dei cittadini, e in particolare a rafforzare l'idea che l'élite cui il Club guarda non è quella dei privilegiati, ma appunto quella dell'eccellenza professionale e imprenditoriale, intese proprio, come abbiamo detto prima, come senso etico e disinteresse personale. Più complesso è il discorso sulla magistratura, che, specialmente se referente, è posta in una condizione di necessaria distanza rispetto ai protagonisti della vita economica e agli interessi che si confrontano nella società, e di cui pertanto si potrebbero comprendere anche atteggiamenti di cautela e distacco rispetto ai club di servizio. Se è vero, come ebbe modo di dire più volte con forza il presidente Oscar Luigi Scalfaro, che il magistrato deve essere al tempo stesso "al di fuori e al di sopra" (per essere e apparire autonomo e indipendente) e "al di dentro" (cioè non estraniato dal mondo, ma capace di conoscerne problemi ed esigenze), allora potremmo concludere che occasioni di conoscenza tra Rotary e magistrati siano da considerarsi positivamente. Certo, starà ai singoli Rotary e ai singoli soci avere, nei confronti dei magistrati, quella prudenza e quel rispetto necessari perché nessuno si senta in difficoltà o in imbarazzo. Penso che, in generale, i nostri club abbiano le carte in regola per corrispondere a queste esigenze. ■

DISTRETTO 2041

Una vita nella prevenzione

Intervista a Demetrio Spinelli, oculista fondatore di Vision+Onlus

di Anna Maria Girelli Consolaro

“Il nostro impegno per vedere un mondo migliore”. Sono le parole con cui il Prof. Demetrio Spinelli, oculista di fama internazionale e rotariano, ogni giorno dà dimostrazione tangibile di come si possa servire al di sopra di ogni interesse personale nel nome di un'eccellenza professionale universalmente riconosciuta. Sono, peraltro, le parole che costituiscono il motto di Vision+Onlus, associazione da lui fondata insieme al Rotary. Tutto il mondo ce lo invidia. I migliori istituti di ricerca e le più rinomate università se lo contendono da sempre. Demetrio Spinelli rappresenta il fiore all'occhiello dell'oculistica e dell'oftalmologia italiana, nonché una pietra miliare all'interno del mondo rotariano per impegno, dedizione e risultati raggiunti. L'abbiamo incontrato, per capire l'importanza del lavoro da lui svolto a favore sia dei pazienti italiani che di quelli appartenenti ai Paesi sottosviluppati.

Prof. Spinelli, il suo è un curriculum davvero eccezionale. Può ripercorrere insieme a noi i punti salienti di questo percorso? I punti che più le hanno dato soddisfazione, e per i quali è riconosciuto una vera e propria eccellenza a livello nazionale e internazionale.

Partiamo dal dato più curioso: io, in realtà, non volevo fare l'oculista. Devo la mia carriera ai miei genitori, entrambi oculisti (mia madre, peraltro, è stata una delle prime specialiste in questo ambito a livello europeo). Il mio percorso universitario si è svolto interamente all'interno dell'Ospedale Maggiore Policlinico, dove tutt'oggi è situata la Clinica Oculistica. Dopo essermi allontanato pochi anni da Milano per fare il primario all'ospedale di Garbagnate e Bollate, sono tornato nel capoluogo lombardo, dirigendo per quasi 15 anni la struttura oculistica degli Istituti Clinici di Perfezionamento. Sono quindi tornato a fare il Direttore della stessa struttura oculistica all'interno dell'Ospedale Maggiore di Milano. L'esperienza più preziosa è stata sicuramente quella fatta, da specializzando, all'interno delle due maternità e delle due cliniche pediatriche di Milano: il contatto quotidiano con donne gravide e bimbi appena nati è stato alquanto prezioso per la mia formazione.



Demetrio Spinelli.

Quali sviluppi ha determinato questa esperienza?

Grazie a questo percorso, sono stato nominato membro di molte commissioni a livello regionale, specialmente di quelle che si occupavano di prevenzione. Si è trattato di un'esperienza molto importante anche quando, nel 1992, tornato a Milano, sono stato nominato di nuovo Direttore della struttura oculistica agli Istituti Clinici di Perfezionamento e nel 2005 dell'Ospedale Maggiore. Raggiunto poi il pensionamento, ho continuato a dedicarmi privatamente sia all'attività clinica che a quella chirurgica. In ambito universitario ho sempre insegnato sia agli specializzandi in oftalmologia che alle ortottiste/assistenti di oftalmologia, tenendo poi lezioni agli infermieri e agli specializzandi della Scuola di Specializzazione della Clinica del Lavoro”.

Quali sono i settori cui si è dedicato con maggior passione, e nei quali Lei è considerato il massimo esperto?

Io mi occupo da sempre di chirurgia. A latere, però, di cose ne ho fatte molte altre. Ad esempio, 25 anni fa ho partecipato alla fondazione della Società Italiana di Oftalmologia Legale, di cui sono stato rinominato Presidente, occupandomi a livello nazionale di problematiche medico-legali inerenti

l'oftalmologia. Lavoro molto con tribunali e assicurazioni, illustrando in vari convegni ai nostri medici oculisti le problematiche e insegnando i comportamenti virtuosi da tenere. Dal punto di vista scientifico, mi sono occupato di elettrofisiologia oculare: tant'è vero che molti lavori sono ancora oggi presi a modello. Poi ho seguito con particolare passione il settore della prevenzione, lavorando coi bambini e con le donne gravide: per questo sono stato inserito in numerose commissioni regionali che si occupano appunto di prevenzione. Nel 1999, per esempio, sono nati in Lombardia i bilanci di salute: nella commissione clinica che ha dato luogo a questi bilanci c'erano quattro pediatri e quattro oculisti. Di questi ultimi, uno ero io.

Nel 2015 le è stata recapitata una lettera molto preziosa, firmata da Gary Huang, presidente del Rotary International. In questo documento le viene conferito il Premio RI "Servizio al di sopra di ogni interesse personale", riconoscimento dedicato ai Rotariani che non soltanto si contraddistinguono per servizio prestato, ma che questo servizio straordinario lo attuano quotidianamente anche nel loro modo di vivere. Ci può raccontare qual è stato, esattamente, questo suo impegno all'interno del Rotary?

Io mio sono sempre occupato di prevenzione. Quando sono entrato nel Rotary, circa 34-35 anni fa, mi sono chiesto cosa potevo fare all'interno della nostra comunità rotariana. "Posso fare prevenzione in oftalmologia, perché è questo che so fare", mi sono detto. E questo ho fatto, con tanta dedizione, passione e grazie al sostegno di molti rotariani che, come me, hanno creduto nel progetto. Tutto è culminato nella fondazione di Vision+Onlus, associazione nata col sostegno del Distretto 2040, nonché dei Club Milano Est, Milano San Babila e di una decina di altri soci. La nostra mission è quella di sensibilizzare da un lato, dall'altro informare sia le istituzioni che la popolazione circa la presenza di malattie oculari che possono portare a cecità: voglio ricordare che l'80% delle malattie oculari sono curabili, quindi la cecità è prevenibile. Questo lo facciamo sul territorio lombardo e, quando possiamo, anche su quello nazionale. Forniamo inoltre aiuto ai disabili visivi e a coloro che non possono accedere alle cure oftalmologiche, soprattutto all'estero. Lavoriamo, cioè, in Paesi in via di sviluppo o che non hanno possibilità di adire alle cure mediche, o perché mancano i mezzi delle persone o perché mancano le strutture per fare questo. Tra i vari

progetti seguiti, voglio ricordare quelli in Eritrea, in Messico e in Madagascar. Per quanto riguarda il nostro territorio, nel 2005-2006 presso la Fondazione Fratelli di San Francesco di Milano dove esiste una piccola clinica per le persone che non possono recarsi nelle strutture pubbliche, abbiamo aperto un ambulatorio di oculistica e, 2-3 anni fa, un ambulatorio di ottica organizzato completamente sia con attrezzature di oculistica e di ottica. Vengono visitati circa 2500 persone all'anno: un numero davvero ingente.

Lei sta mettendo tutta la sua grande professionalità e il suo indomabile entusiasmo anche in molti progetti futuri: quali, esattamente?

Innanzitutto nel progetto del Madagascar. A circa 300 km dalla capitale, in montagna, 1200 metri di altezza, c'è una piccola struttura realizzata da un'altra onlus. Al suo interno, abbiamo realizzato un reparto di oftalmologia dove inviamo quattro missioni all'anno, sia di tipo medico che chirurgico. Si tratta di una struttura molto grande, alla quale abbiamo inviato tutte le apparecchiature necessarie all'ambulatorio oculistico e al laboratorio di ottica. C'è persino l'auto che porta il medico direttamente ai pazienti che non possono muoversi. È il nostro fiore all'occhiello. Oltre a questo, ci stiamo impegnando nel fare prevenzione a tutti i livelli: ai neonati, ai bambini di 3 anni, ai giovani all'ingresso della scuola, ai ragazzi di 18-22 anni per l'università e, più in là, alle persone di 40-45 anni. Ogni fascia d'età, infatti, presenta patologie oculari completamente diverse. Vi è un progetto a cui tengo molto, e che ci ha contraddistinto non soltanto a livello regionale ma anche nazionale: il progetto del riflesso rosso effettuato sui bambini appena nati, consente di escludere la presenza di patologie oculari quali cataratta, tumori, retinopatie, processi infiammatori, ecc.). Tutto nasce 4 anni fa, quando abbiamo finanziato il test del riflesso rosso alla Clinica neonatologica Mangiagalli (circa 6500 parti all'anno). Il test del riflesso rosso non veniva ancora fatto. Quasi tutti i bambini, per un anno, sono stati sottoposti allo screening. Questo lavoro, realizzato insieme all'Ospedale Maggiore Policlinico, è passato addirittura attraverso il comitato etico. Il Direttore della struttura, Prof. Fabio Mosca, oggi presidente della Società italiana di Neonatologia, ha dato l'ok, e tutto è finito in Regione. La Regione Lombardia, terza in Italia, ha emanato una legge per cui tutti i punti nascita lombardi dovevano realizzare il

test del riflesso rosso. L'anno scorso, l'allora Ministro della Sanità Beatrice Lorenzin ha fatto una legge per cui tutti i punti nascita italiani devono effettuare il test del riflesso rosso. Un grande successo; un'enorme soddisfazione, resa possibile anche grazie agli sponsor tecnici che ci forniscono le apparecchiature gratuitamente (Topcon, Essilor e CSO) e agli altri due grandi sostenitori, Esselunga e Gruppo Prada. Personalmente, ritengo che le associazioni di volontariato debbano collaborare con le istituzioni. Il nostro scopo è

quello di arrivare a rendere lo screening oculistico ai bambini di 3 anni obbligatorio in tutte le scuole materne lombarde. Lo stiamo portando avanti col progetto "Occhi preziosi", che partirà tra circa 3 mesi su un terzo dei bambini di 3 anni delle scuole materne lombarde. Un altro aiuto, questo, che la nostra associazione Vision + vuole dare alle istituzioni, non per sostituirsi ad esse, ma per dare un sostegno concreto e una valida spinta al continuo miglioramento e sviluppo della nostra sanità. ■

DISTRETTO 2050

Per un mondo migliore

Intervista a Stefano Locatelli, imprenditore



Stefano Locatelli.

Imprenditore, esperto di strategia e gestione d'impresa. Si occupa di pianificazione, controllo di gestione, organizzazione aziendale e finanza d'impresa. La sua missione è aiutare gli imprenditori a creare e gestire aziende di successo. Consigliere Azione Professionale Distretto 2050.

Cos'è per te il Rotary?

Un'associazione di persone di buona volontà che ci mettono la faccia, il tempo, le competenze con un sogno: rendere il mondo un luogo migliore. Non siamo un'associazione di beneficenza, siamo un'associazione di servizio. Lo affermava prima di ogni altro Paul Harris: "di tutti i mezzi che l'uomo ha a disposizione per rendersi utile alla società, senza dubbio il più accessibile e spesso il più efficace è all'interno della sfera d'azione del suo lavoro".

Ci puoi fare alcuni esempi di service in cui i rotariani ci mettono la faccia?

Il Programma Virgilio, che oggi vede uniti i Distretti 2041, 2042, 2050 e supporta giovani e aspiranti imprenditori nella concezione e sviluppo dei loro progetti attraverso l'esperienza manageriale dei rotariani. Dal 1997 sono più di 200 i tutor impegnati e più di mille i progetti di assistenza aziendale realizzati con un costo annuo che non raggiunge i 1.000 euro. Miglioramento antisismico: service lanciato nel 2016 e coordinato dall'Ing. Fabrizio Viola, realizza progetti per la riqualificazione degli edifici. Ad oggi possiamo annoverare già due progetti realizzati (Istituto scolastico di Orzinuovi - Brescia, Santuario della Madonna dell'Avello di Ome - Brescia). Il valore dei progetti realizzati supera i 100.000 euro e il costo per i club è pari a zero.

"Parlare con i Giovani e non dei Giovani", simulazione di colloqui di lavoro per ragazzi delle quinte superiori. Nato dall'idea di Renzo De Marchi coinvolge oltre 50 rotariani e

oltre 400 studenti con un costo annuo per i club che non arriva ai 500 euro.

Come vedi il rapporto Rotary-Rotaract?

Moltissimi progetti che stiamo sviluppando all'interno dell'Azione Professionale ci vedono impegnati insieme. L'unione fa la forza, nel mondo delle competenze e della condivisione è imprescindibile poter contare su una squadra nella quale la ricchezza dei punti di vista ci consente di rispondere alle esigenze della comunità. I nostri giovani sono straordinari, un pilastro imprescindibile su cui basare lo sviluppo del Rotary negli anni futuri.

Il bilancio dei tuoi anni rotariani.

Sono rotariano dal 2002 e ho vissuto la prima parte della mia avventura quasi inconsapevolmente, a volte chiedendomi perché far parte del Rotary. E poi è arrivato l'anno della mia presidenza, un anno straordinario, in cui ho capito cosa vuol dire essere rotariano. Ho conosciuto e continuo a conoscere persone straordinarie, ho partecipato a iniziative significative, ho vissuto esperienze che mi hanno reso una persona migliore. Tutto questo mi ha fatto comprendere appieno la potenza del Rotary, rappresentata dalla sua storia e da quel milione e duecentomila persone unite da principi, ideali e un sogno: apportare cambiamenti positivi e duraturi nella società. ■

DISTRETTO 2060

L'Arte e il patrimonio Storico e Culturale

Intervista a Livio Petriccone, professore universitario

di *Pietro Rosa Gastaldo*

Livio Petriccione (PHF) ha un lungo percorso nel Rotaract di Conegliano, del quale ha fatto anche il Presidente e si è distinto, sia nel Rotaract, sia nel Rotary, per il suo impegno nella valorizzazione dei beni artistici, dei quali è stato anche progettista d'iniziative di recupero e valorizzazione. Una vocazione rotariana, che risponde al suo profilo professionale e di studi. Con laurea in architettura e tesi sul Palladio, Petriccione dal 2017 è Presidente della Commissione "Rotary per l'Affresco" del Distretto Rotary 2060 ed è professore a contratto presso le Università di Padova e di Udine e Assegnista di Ricerca presso quest'ultima.

Dal 2017 presiedi la commissione distrettuale "Rotary per l'affresco" che organizza un importante evento distrettuale che quest'anno è arrivato alla quarta edizione. Di che cosa si tratta?

Il service è nato nel 2010 su proposta dei Rotary Club di Conegliano e Feltre e con l'impegno del Distretto 2060 è stata istituita la "Scuola Internazionale per la Tecnica dell'Affresco" con sede a Feltre. Lo scopo del service è valorizzare l'arte dell'affresco, la sua conoscenza, la conservazione; divulgare quest'arte, che è anche una professione, fra i giovani in particolare, con borse di studio e convegni che ne diffonda il valore.



Livio Petriccone.

Come sono coinvolti i Rotary Club e più in generale i rotariani nel progetto Rotary per l'affresco.

Un Forum distrettuale sull'Affresco è svolto ogni anno su temi diversi ed è un momento d'incontro e di conoscenza che coinvolge i club e i rotariani del Distretto. Quest'evento riunisce persone del Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol e Friuli Venezia Giulia e racconta le attività del service per l'Affresco. La partecipazione fattiva dei club e il loro sostegno economico consentono di finanziare le borse di studio per corsi di tecnica dell'affresco, organizzati dall'Associazione Culturale per l'Affresco di Feltre e destinati a giovani meritevoli delle scuole superiori.

Fai anche parte della Commissione del Distretto "Tutela del patrimonio artistico e culturale". L'arte e la cultura, ha detto il Governatore Riccardo De Paola, per ritrovare il significato più profondo del nostro essere. Riscoprire e valorizzare l'arte dell'affresco che significato ha per il Rotary?

La tecnica dell'affresco è un'antica arte di tradizione italiana che sta gradualmente scomparendo: pochi sono i frescanti, poco o per nulla conosciuta la tecnica pittorica che ha fatto grande l'Italia in epoche passate. I Maestri frescanti sono

portatori di conoscenze e scrigno di quel patrimonio di sapienze dell'arte, che solo in anni di pratica di bottega sono tramandate, come regole non scritte, per la sopravvivenza del cosiddetto "artigianato d'arte". Per il Rotary tramandare questa tradizione italiana rappresenta un vero e proprio dovere civico, il valore di questo service a carattere umanistico rappresenta l'espressione dei valori rotariani per la conservazione di quei Beni Culturali, che in tutto il mondo ci invidiano.

Il Distretto Rotary 2060, con il Governatore Riccardo De Paola, propone al Rotary International la settimana area d'intervento per la Rotary Foundation: la tutela e la promozione del patrimonio storico, artistico e culturale. Cosa ne pensi e come ritieni il Rotary possa essere di servizio in questo campo?

Il Distretto 2060 si contraddistingue in questo settore. Molti club negli anni hanno ideato o supportato il restauro, il recupero e la valorizzazione dei Beni Culturali. Il Rotary può essere di servizio in questo campo con il *plusvalore* dato dalle professionalità presenti nei club, per la tutela e promozione del patrimonio storico, artistico e culturale. Una settimana area d'intervento del Rotary International farebbe da volano e incentivo a quest'azione. ■

DISTRETTO 2071

L'essenza dell'impegno rotariano

Intervista a Fabio Storchi, imprenditore

di *Alfonso Toschi*

Fabio Storchi, 70 anni, reggiano, è Presidente, Amministratore Delegato e legale rappresentante della holding di famiglia Finregg Spa. Membro del Rotary Club Reggio Emilia dal 2006, è stato Presidente del suo Club nell'anno rotariano 2012/2013, impegnandosi in prima persona in un programma dedicato ad "Amicizia e solidarietà". In particolare, ha dedicato attenzione e risorse economiche al sostegno delle popolazioni colpite dall'evento sismico del 2012 che, com'è noto, ha interessato anche i paesi reggiani al confine con le province di Modena e Mantova. Storchi è un imprenditore di lungo corso: ha infatti iniziato l'attività nel 1970, come socio fondatore di Comer Industries Spa, di cui è stato presidente e amministratore

delegato dal 1973 al 2018. Attualmente, è presidente di Vimi Fasteners Spa, società leader nella progettazione e produzione di organi meccanici di fissaggio, quotata in Borsa, sul mercato Aim dal 2 agosto 2018. All'attività imprenditoriale, Storchi ha affiancato un importante impegno associativo. Attualmente è presidente di Unindustria Reggio Emilia ed è membro del Consiglio Generale di Confindustria. Ma è stato anche presidente nazionale di Federmeccanica, nonché presidente della Commissione Scuola e Formazione di Confindustria e membro del Board of Education. Inoltre, è reggente censore del Consiglio di Reggenza presso la sede di Bologna della Banca d'Italia. Lo scorso anno, a riconoscimento di una prestigiosa carriera, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo

ha nominato Cavaliere al merito del Lavoro per essersi reso singolarmente benemerito nel campo delle macchine industriali.

Quali particolari valori porta nel fare impresa un imprenditore rotariano?

Nello spirito rotariano sono convinto rientri prima di tutto l'impegno di creare valore economico per tutte le componenti che fanno capo all'impresa: azionisti, clienti, dipendenti e, più in generale, per la comunità nella quale l'azienda opera. Oltre a questo primo aspetto valoriale, è altrettanto importante creare organizzazioni eccellenti che facciano della valorizzazione dell'innovazione e delle risorse umane il punto centrale dell'impegno personale.

Parliamo di etica d'impresa: possiamo dire che un rotariano ha una marcia in più?

Il rotariano deve assolutamente avere una marcia in più. E questo proprio perché il servizio, nella nostra associazione, viene al di sopra e prima di tutto. Prima dell'interesse personale. È in questo, senza dubbio, l'essenza del nostro impegno di uomini e di rotariani.

Ti sei mai trovato nella necessità di scegliere tra il tuo essere rotariano e le necessità dell'azienda?

Non mi sono mai trovato di fronte a questo dilemma. E credo che non mi capiterà mai, proprio per via di quei valori di cui parlavo poc'anzi.

Il principio rotariano del "Fare", quindi, aiuta ad essere anche un imprenditore migliore...

Certamente, ma è vero anche il contrario. Se è vero che si arriva a far parte del Rotary International in quanto si è persone



Fabio Storchi.

che si sono impegnate e sono riuscite in una professione o in un'impresa, si deve rappresentare in qualche modo un'eccezione.

Che esempio può dare a collaboratori e dipendenti un imprenditore rotariano?

Sono certo che un aspetto di fondamentale importanza sia la coerenza. Abbiamo costruito aziende partendo da zero, le abbiamo fatte crescere, nel mio caso, per cinquant'anni. È questo impegno il miglior esempio che possiamo fornire ai giovani rotariani, che dovrebbero sempre tenere a mente un progetto di crescita personale e imprenditoriale. ■

DISTRETTO 2120

Un cammino ricco e prestigioso

Intervista a Francesco Giorgino, professore universitario e endocrinologo

Il Prof. Francesco Giorgino, rotariano del RC Bari, è Professore Ordinario di Endocrinologia dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e Direttore della U.O. complessa di Endocrinologia del Policlinico di Bari. L'attività scientifica

svolta dal gruppo di ricerca endocrinologico dell'Università di Bari da lui diretto ha dato risultati di assoluto rilievo con importanti riconoscimenti in ambito nazionale e internazionale.

Professor Giorgino, ci parli del suo impegno nella professione, dei traguardi raggiunti e degli obiettivi futuri.

Il mio impegno professionale è di ricercatore, medico e docente. Mi sono avvicinato al mondo della ricerca scientifica alla fine degli anni ottanta, quando si cercava di comprendere il funzionamento dell'insulina, fondamentale per lo sviluppo del diabete. Infatti, nel diabete di tipo 2, la forma più diffusa, l'insulina funziona poco e viene anche prodotta in quantità insufficiente. Con il gruppo di ricerca che coordino, da alcuni anni stiamo cercando di comprendere i meccanismi che portano al cattivo funzionamento dell'insulina e alla sua difettosa produzione, soprattutto in presenza di obesità e di un eccesso di grassi alimentari. Abbiamo scoperto una proteina coinvolta nel meccanismo di ingresso del glucosio nelle cellule e nell'azione dell'insulina, la proteina Ubc9. Più recentemente abbiamo



Francesco Giorgino.

identificato altre proteine che portano a una difettosa produzione di insulina, come la p66Shc, ovvero ne stimolano la produzione, come la irisina, un ormone prodotto dai muscoli. Abbiamo anche studiato gli effetti metabolici negativi dell'olio di palma, con ricerche che hanno portato a rivedere l'impiego di questo tipo di grasso nell'industria alimentare nel nostro Paese. Per queste ricerche ho fatto parte di un ristretto gruppo di studiosi che si sono riuniti a Washington, negli USA, per tracciare nuove direttive per una terapia più personalizzata del diabete, fatta su misura perché adattata alle esigenze del singolo paziente.

Cosa ha significato il Rotary nella sua vita? Come i rotariani possono innestare i valori dell'etica rotariana nell'esercizio dell'attività professionale?

Il Rotary ha allargato le mie conoscenze ed esperienze in ambito professionale, consentendomi di confrontarmi con persone attive in vari ambiti della nostra società, e questo mi ha molto arricchito. Al tempo stesso ha contribuito a rafforzare le motivazioni alla base del mio impegno quotidiano nella ricerca, nella cura dei pazienti e nella trasmissione delle conoscenze ai più giovani. Amicizia e solidarietà sono valori fondanti del Rotary e devono essere spesi nell'ambito professionale: il medico deve spendersi anche nel saper ascoltare, entrando sempre in sintonia con il malato.

A quali progetti di servizio rotariano sta collaborando?

Da qualche anno sto seguendo la realizzazione di un Progetto distrettuale sulla "Prevenzione dell'obesità e del Diabete mellito", sostenuto dalla Rotary Foundation. Si sta effettuando un'indagine conoscitiva dello stile di vita dei ragazzi della scuola media inferiore con la finalità di educarli a controllare la propria alimentazione e a implementare l'esercizio fisico. Infatti, se si previene il sovrappeso o l'obesità in questa fascia di età si può ridurre di molto il rischio di sviluppare il diabete in epoca successiva.

Il Rotary, dal 1905, ha percorso un lungo cammino: cosa cambierebbe e cosa lascerebbe immutato?

Il Rotary ha percorso un cammino ricco e prestigioso. A mio avviso, vi è solo da guardare a quanto il Rotary ha realizzato per trovare gli stimoli giusti e idee innovative per la vita professionale di ciascuno di noi. ■

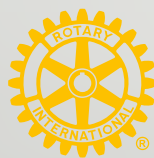
BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



END
POLIO
NOW

basta così poco



GIOVANI, CULTURA E ROTARY FOUNDATION

Report sui seminari dai distretti



SEMINARI DISTRETTUALI

Report sui seminari dai distretti

DISTRETTO 2031

I giovani? Una risorsa

Generazioni rotariane a confronto

La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino ha ospitato, il 24 novembre scorso, il Seminario Distrettuale sulle nuove generazioni e sviluppo dell'effettivo dal titolo "I giovani: risorsa o problema?" Un argomento che, già dal titolo, si è preannunciato assai intrigante e ricco di spunti di riflessione. I lavori, aperti dall'intervento del Governatore del Distretto 2031 Antonietta Fenoglio, sono stati preceduti da una colorata e suggestiva sfilata di giovani inbound, outbound e rebound che hanno partecipato o stanno partecipando al Programma Scambio Giovani (Rotary Youth Exchange).

Maurizio Peletta, Responsabile distrettuale per le Nuove Generazioni, ha poi introdotto l'argomento, spiegando come non sia sempre automatico l'ingresso dei giovani dal Rotaract e dall'Interact nei club rotariani. Ha anche aggiunto che una risorsa importante per i nostri club giovanili potrebbe essere quella dei ragazzi che partecipano allo Scambio Giovani (circa 8.400 ogni anno in tutto il mondo), svolgendo un'attività di formazione rotariana del tutto efficace. A seguire, Enrico Galletto e Elisabetta Micheletti, che conducono questo particolare progetto per il Distretto 2031, hanno intervistato due ragazzi rebound, che hanno raccontato la loro esperienza all'estero, e una ragazza argentina inbound, che ha invece spiegato

come si è trovata in Italia e da noi. Davide Franchi ha poi introdotto l'ospite Giovanna Cavanna, imprenditrice di successo in Valsesia, figlia di rotariano ed essa stessa Ryliana, che ha scelto di non far parte del Rotary nonostante la sua positiva esperienza, temendo che si trattasse di un ambiente troppo formale. Sul tema della consapevolezza ha proseguito anche Michele Darò, illustrando il comparto Alumni e intervistando Edoardo Carmagnola, giovane rotariano che ha voluto intitolare il proprio intervento "Sono alunno e non lo sapevo".

Molto apprezzata la relazione centrale del seminario, svolta dal Past Governor

del Distretto 2060 Ezio Lanteri, su come rafforzare e sostenere l'effettivo. Lanteri ha spiegato che il numero dei soci rotariani nel mondo è stabile, ma con variazioni significative per continenti, con una crescita molto rilevante dell'Asia e un calo soprattutto negli Stati Uniti. Si è poi soffermato su quelle che dovrebbero essere le modalità di reclutamento di nuovi soci, in uno scenario che vede il Rotary cambiare la sua connotazione, evolvendo verso un'organizzazione più votata a fare progetti per la comunità piuttosto che alla sola beneficenza. Un particolare significativo, emerso dalla sua relazione, consiste nel fatto che mentre, tenden-





Il Governatore del Distretto 2031, Antonietta Fenoglio.

zialmente, il numero dei soci è stabile o in calo, aumenta il numero dei club, abbassando le medie dell'effettivo per ciascuno di essi.

A seguire, la tavola rotonda che ha ripreso il tema del Convegno, moderata da Silvano Esposito: Mario Camerano ha portato l'esperienza del suo Club che ha aperto in modo significativo ai giovani soci; Michelangelo De Biasio, Governatore nominato, ha invece sottolineato le criticità di un orientamento troppo aperturistico senza le dovute gradualità e cautele; Jacopo Grillo, rotaractiano diventato rotariano, Carlo

Carena, Rappresentante Distrettuale del Rotaract, e Andrea Giuliani, Rappresentante Distrettuale dell'Interact, hanno raccontato le loro motivazioni e le loro aspettative, in una parola il loro vissuto di appartenenti alla grande Famiglia rotariana.

Al Governatore Antonietta Fenoglio il compito di trarre le conclusioni, riconducendo a unità stimoli e contributi differenziati ma non contrapposti. Ne è scaturita una discussione vivace e costruttiva, che ha testimoniato la capacità del Rotary di porsi come organizzazione al passo con i tempi e

pronta ai grandi cambiamenti sociali. Infine, Lorenzo Perinetto, Presidente della Commissione Distrettuale Espansione, ha trasferito a un uditorio particolarmente interessato alcune puntuali riflessioni in tema di fusione tra club, intesa non come soluzione necessitata a fronte di un'incombente carenza di organico, bensì come strumento di rafforzamento di tutto il contesto rotariano. In sintesi, la fusione tra club va considerata come un percorso comune per verificare unità d'intenti e di obiettivi, e dove i pur necessari passaggi procedurali quasi si marginalizzano rispetto ai profili di sostanza.

Un dibattito, dunque, ricco di contenuti e di innovazioni concettuali, da cui si può trarre una considerazione conclusiva. Se infatti il seminario si è aperto con un interrogativo, già nel suo stesso titolo (che, nella sua formulazione, sembrava far propendere per una risposta di criticità), alcune ore di costruttivo confronto tra generazioni hanno invece consentito di trasformare il dubbio in certezza. La certezza che i giovani sono un'irrinunciabile risorsa. E quindi approfittiamone per fare più grande il Rotary. ■

DISTRETTO 2031

Un seminario di ispirazione

Impegno e soddisfazione

Sabato 20 ottobre 2018 si è tenuto, nella splendida cornice dell'Auditorium della Banca Reale di Torino, l'annuale Seminario della Rotary Foundation del Distretto 2031. Ha seguito il seminario un'attenta e selezionata platea rappresentante i club del Distretto, nonché

una folta delegazione di Past District Governor.

Dopo l'indirizzo di saluto del Governatore Antonietta Fenoglio, ha tenuto la prolusione del seminario il responsabile Rotary Foundation della Zona 12, Giulio Koch, il quale ha compiuto

un'attenta analisi del passato, del presente e del futuro della Rotary Foundation e della sua interazione con il Rotary International.

Il DRFC Marco Saglione ha quindi presentato agli astanti una visione della Rotary Foundation, ricca di filmati sia

SEMINARI DISTRETTUALI



storici che attuali, corredati da una colonna sonora coinvolgente.

Alla presentazione di Saglione è seguita quella del DGSC Gen Vivarelli, che ha illustrato, col supporto di Roberto Lucarelli (Global Grants), le tipologie dei finanziamenti gestiti dalla Sotto-

commissione Sovvenzioni. Sono quindi seguite le presentazioni di Giorgio Delleani (VTT), Ezio Bellora (Buona Amministrazione), Marco Maio (Borse di Studio), Bruno Scovazzi (Raccolta Fondi), Ignazio Pagani (Polio Plus). Mauro Milella ha poi coinvolto i club

presenti, invitandoli a presentare i loro progetti più significativi realizzati col finanziamento della Rotary Foundation. È stato un bel momento consuntivo, durante il quale si sono rivissute iniziative che, nei mesi scorsi, hanno richiesto grande impegno ma hanno anche dato grandi soddisfazioni ai club e al Rotary in generale.

Ha fatto seguito la consegna di alcuni Riconoscimenti Presidenziali relativi all'anno rotariano 2017-2018.

Il seminario si è concluso con un momento conviviale a buffet, un'ottima occasione aggregativa e di scambio di opinioni sui contenuti della mattinata. Occasione in questo caso arricchita dal panorama esclusivo della città di Torino, visibile in tutto il suo splendore dalla location, collocata al settimo piano della sede della Banca Reale. ■

DISTRETTO 2032

Le Fondazioni, motore dell'ispirazione

Per un Rotary più aperto alle società

Impegno civile, confronto costruttivo, dialogo continuo con tutte le istituzioni e, soprattutto, etica in ogni azione, rotariana e professionale, per essere di ispirazione nello sforzo di costruire un mondo migliore. Questo il *fil rouge* che lega gli appuntamenti del Distretto 2032, inaugurati dal Seminario sull'Espansione e lo Sviluppo dell'effettivo, che il 29 settembre ha visto al teatro civico di Tortona dibattere rotariani, religiosi e docenti universitari sul Valore delle associazioni nella crisi dei valori.

Un Rotary sempre più aperto alla società e sempre meno autoreferenziale è stato protagonista del Seminario sulla Rotary



Foundation, che si è tenuto nel magnifico auditorium della Camera di Commercio di Imperia. Il titolo "Le Fondazioni, motore dell'ispirazione" ha stimolato

le relazioni dei rotariani e dato spunto agli interventi di Pietro Pongiglione, Presidente dell'Istituto Giannina Gaslini, ospedale pediatrico d'eccellenza con



sede a Genova ma con vocazione nazionale e internazionale con piccoli pazienti provenienti da tutta Italia e da 74 Paesi del mondo, e di Roberto Timossi, componente del Comitato di gestione della Compagnia San Paolo, che quest'anno erogherà contributi per oltre 150 milioni di euro nel Nord Ovest, l'area geografica del Distretto 2032.

Il Governatore Gian Michele Gancia è riuscito non soltanto a far sentire i rotariani orgogliosi della loro Fondazione, ma anche ad amarla. Le parole appassionate e le solide spiegazioni dei relatori hanno trasmesso l'immagine di una Fondazione di altissimo livello e di grande prestigio, che destina il 91% dei fondi per i programmi e che nella graduatoria di Charity Navigator ha ottenuto il riconoscimento più alto delle quattro stelle.

“Durante gli ultimi 100 anni, la Fondazione ha speso oltre 3 miliardi di dollari in progetti sostenibili e capaci di cambiare in meglio la qualità della vita”, ha ricordato Giulio Koch, Regional Rotary Foundation Coordinator e Past Governatore del Distretto 2040. “I nostri 35 mila club svolgono progetti di service sostenibili nelle nostre sei cause principali. Grazie alle donazioni siamo riusciti ad eliminare il 99,9% dei casi di polio. Inoltre, le donazioni ci consentono di continuare a elargire fondi per finanziare

la formazione dei futuri edificatori di pace, per fornire accesso all'acqua potabile e per rafforzare le economie locali”. “La Rotary Foundation – ha continuato Koch – è impegnata a realizzare cambiamenti positivi e duraturi. Con la campagna End Polio Now, la Rotary Foundation collabora con i 146 laboratori che nel mondo sono impegnati nella preparazione dei vaccini necessari per fronteggiare epidemie come ebola e aviaria. Dobbiamo sentire – ha concluso – la Rotary Foundation come un nostro tesoro, da proteggere e valorizzare”.

Giuseppe Musso, responsabile distrettuale Rotary Foundation e Governatore nominato per l'anno 2020/2021, ha ricordato che poco più di cinquant'anni fa, nel 1963, in Italia c'erano 100 casi di polio all'anno. Ha inoltre illustrato la struttura finanziaria della Fondazione, che è organizzata come un ente di beneficenza pubblico che opera esclusivamente per scopi filantropici, e i rendimenti delle donazioni.

“Io ho quel che ho donato”, ha detto Fabio Rossello, Past Governatore del Distretto 2032, Major Donor premiato con la Paul Harris Fellowship, “le donazioni confluiscono nel patrimonio della Rotary Foundation e sono destinate a durare non soltanto tutta la nostra vita, ma anche oltre la nostra vita”.

Pietro Pongiglione, Past Presidente del RC Genova Sud Ovest, ha raccontato la storia del Gaslini. “L'Istituto Giannina Gaslini nasce per un atto di amore e solidarietà del senatore Gerolamo Gaslini che, in ricordo della figlia Giannina morta in tenera età, si assegna la missione di progettare e realizzare un grande ospedale pediatrico europeo a forte vocazione scientifica. Il senatore Gaslini – ha proseguito il Presidente Pongiglione – si spoglia di tutti i suoi beni facendoli confluire nella Fondazione Gerolamo Gaslini e dispone che le risorse del suo patrimonio siano devolute per sempre al potenziamento della ricerca, delle cure e formazione dell'Istituto. Oggi il Gaslini è uno dei più grandi e importanti ospedali pediatrici in Italia e in Europa, e opera in tre settori principali: ricerca, assistenza e cure, formazione”.

Il dolore straziante per la perdita della figlia è stato trasformato in un dono straordinario per i bambini di tutto il mondo. È dalla storia del Gaslini che viene il legame ideale con la Fondazione Rotary.

Roberto Timossi cita una frase di San Paolo: “C'è più gioia nel donare che nel ricevere”. È questa – ha spiegato – la mission della Fondazione Compagnia di San Paolo per lo Sviluppo del territorio del Nord Ovest.

Il seminario è proseguito con le relazioni più tecniche di Carlo Amoretti sul punto delle sovvenzioni distrettuali e globali, e di Marco Canepa, con la relazione sulla Commissione di controllo Rotary Foundation.

La consegna degli attestati per l'anno 2017/2018 ha suggellato il legame tra i rotariani dei 41 Club del Distretto 2032 e la Fondazione, perché donare è un gesto d'amore. ■

DISTRETTO 2041

La Salute delle Nazioni

Convegno Interdistrettuale Fondazione Rotary

Sabato 17 novembre 2018, l'Auditorium Testori di Palazzo Regione Lombardia ha accolto la numerosa platea dei rotariani partecipanti al Convegno Interdistrettuale Fondazione Rotary "La Salute delle Nazioni – Lo sviluppo economico sostenibile".

Il Convegno, che coinvolgeva i Distretti 2041, 2042 e 2050, è stato annunciato il 13 novembre dalla conferenza stampa indetta in occasione della firma del protocollo d'intesa da parte del Presidente della Regione Attilio Fontana e dei Governatori Müller del Distretto 2041, Roberto Dotti del Distretto 2042 e dal Governatore del Distretto 2050 Renato Rizzini, inteso a sancire la concreta volontà di collaborazione tra la Regione e il Rotary International.

Dopo un caloroso saluto video del Presidente Fontana – sottolineato da un intervento del Sottosegretario Alan Christian Rizzi – si sono susseguite relazioni di elevato interesse sul tema, in modo particolare nei riguardi della sostenibilità. Alla relazione introduttiva di Luigi Cella sulle caratteristiche della Fondazione Rotary e alla consegna di attestati ad alcuni club particolarmente attivi nell'anno 2017/2018 nei finanziamenti alla Fondazione, si sono susseguiti relatori rotariani che hanno illustrato, in particolare, alcuni progetti estremamente significativi, quali: "Dolce Positivo", progetto solidale e sostenibile – Anna Spalla, PDG Distr. 2050; Progetto di Sviluppo Agricolo in Uganda – Alberto Ganna, PDG Distr. 2042; Metodologia Aquaplus – Giulio Koch, RRF; Programma Virgilio – Michele



Il Governatore del Distretto 2041, Franz Müller.

Monti, RC Milano progetto Fenice – Valerio Borzacchini – PDG Distretto 2090; Formazione lavoro per i Migranti- Giancarlo Majocchi RC Milano Nord. Nella presentazione, i rotariani sono stati affiancati da eminenti relatori esterni, quali il dott. Mattia Macellari – Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Assolombarda, il dott. Stefano

Muzio – Head of Startup Acceleration Programs & China Projects del Politecnico di Milano, l'avv. Prof. Stefano Loconte sul passaggio generazionale. A conclusione del pomeriggio l'interessante analisi "Prospettive economiche tra Italia ed Europa" di Andrea Ragaini, Vice DG Banca Generali e socio del RC MI Giardini. ■

DISTRETTO 2060

Fare del bene nel mondo

L'importanza dei Global Grant per le comunità più bisognose

di Pierantonio Salvador

Nell'incontro distrettuale della Fondazione Rotary del 20 ottobre 2018, è stato molto coinvolgente sentire, dalla voce dei soci impegnati nei progetti realizzati dai loro club, il racconto di come si sono svolte le attività per realizzare le sovvenzioni globali. Sono interventi a beneficio delle comunità di tutto il mondo, in Africa, America e Asia, ma anche nel nostro Distretto.

Nel Rotary condividiamo rapporti umani e spirito umanitario, tra persone con le più varie professionalità, e la Fondazione Rotary ne valorizza concretamente l'impegno e la dedizione. Doniamo annualmente i nostri contributi, il nostro tempo e la nostra professionalità alla Fondazione, per risolvere alcuni dei problemi che affliggono la vita di milioni di donne, uomini e bambini nel mondo migliorandone la vita, e ciò da più di cent'anni.

I nostri Global Grant sono ad alto impatto e al Forum abbiamo avuto l'occasione di raccontarli. Per avere un impatto che incida in modo sostenibile nelle comunità dove interveniamo e che dia



La realizzazione di Pierantonio Salvador.

visibilità al risultato, è importante che i progetti siano di qualità e di dimensioni di rilievo; per questo è importante che più club si mettano insieme organizzandosi tra loro per tempo.

Donare alla Rotary Foundation è importante. I contributi finanziari versati dai rotariani al Fondo annuale per la realizzazione di progetti di utilità sociale nelle comunità locali o in ogni parte del mondo, sono restituiti dopo tre anni ai distretti che li hanno versati. Sono fondi che possono essere utilizzati per sopprimere a bisogni immediati delle comunità, con contributi distrettuali oppure, per progetti importanti, con sovvenzioni globali (Global Grant) che abbiano un alto impatto sulle comunità beneficiarie,

con risultati misurabili e sostenibili nel tempo. L'onlus distrettuale sostiene i progetti locali e nel corso del Forum ha dimostrato anch'essa l'efficacia della sua azione. Con una certa soddisfazione, abbiamo constatato che il Distretto 2060, nell'uso delle risorse della Rotary Foundation, è fra i più attivi ed efficienti in Italia; ciò ci permette di trasformare i progetti in azioni concrete a favore delle comunità. Per questo è importante donare il proprio contributo personale e finanziario, per lavorare insieme su progetti innovativi e qualificati, consapevoli di poter contare su conoscenze e disponibilità umane di amici in tutto il mondo. È una soddisfazione che gratifica ampiamente l'impegno prestato. ■

DISTRETTO 2060

Il Rotary per la Cultura e lo Sviluppo

Una sfida per il benessere di tutti

La cornice è quella prestigiosa dell'Aula Magna dell'Università di Padova a Palazzo Bo e la presenza è quella delle grandi occasioni. La proposta è avvincente e vuole aprire uno scenario nuovo nell'a-

zione globale del Rotary International: la formazione di una nuova Area d'intervento che sovvenzioni le attività a favore del patrimonio storico, artistico e culturale. Le ragioni di questa proposta sono state

enunciate dal Governatore distrettuale Riccardo De Paola aprendo il convegno: "Il Rotary", ha detto, "è sempre stato attivo per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, perché il loro valore è

SEMINARI DISTRETTUALI



L'Aula Magna dell'Università di Padova.

un patrimonio da trasmettere alle future generazioni e invito tutti a fare insieme una riflessione su questo tema". Una riflessione, ha proseguito De Paola, affinché "questa nostra sensibilità coinvolga davvero tutti, per fare di questo tema un'Area d'intervento del Rotary International, poiché il Rotary vuol dare un contributo alle Istituzioni sui beni storici, artistici e culturali".

Il convegno del Rotary del 17 Novembre "Il Rotary per la Cultura e lo Sviluppo - Una sfida per il benessere di tutti", ha proprio l'obiettivo di avviare un percorso che evidenzia l'importanza di quest'area di attività, che da molti anni è già nella sensibilità e nell'azione dei rotariani e dei club Rotary.

Questo evento, organizzato nell'Anno

Europeo del patrimonio culturale, è stato riconosciuto ufficialmente dall'Unione Europea e inserito nel calendario europeo delle manifestazioni dedicate al tema per l'anno 2018. Questa è la prima di numerose iniziative, attuate anche grazie alla necessaria e imprescindibile collaborazione con l'UNESCO, da tempo sensibile e attenta alla tutela del patrimonio culturale e impegnata a garantire un maggior livello di conoscenza dello straordinario mondo dei beni artistici e culturali mondiali, contribuendo a conservarli.

A De Paola hanno fatto seguito gli interventi di Roberto Xausa, Rotary Public Image Coordinator del Rotary International e i saluti di Massimo Ballotta, Governatore Eletto, Diego Vianello, Governatore

Nominato e il Presidente del Club Rotary Padova, Alessandro Calegari. Sono seguiti gli interventi del rotariano Renato Franceschelli, Prefetto di Padova, e del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, Rosario Rizzuto, che si è complimentato con il Rotary per il continuo sostegno che offre alla cultura. È stato letto anche l'importante messaggio inviato al convegno della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, cui è seguito il saluto della Città da parte di Arturo Lorenzoni, Vicesindaco di Padova. La mattinata è poi proseguita con le relazioni di Costanza Fidelbo, rappresentante dell'UNESCO, e di Pier Luigi Sacco, docente alla Iulm di Milano e assistente del Commissario Europeo alla Cultura.

È poi seguito un confronto a più voci moderato da Giorgio Borile di TV7, al quale hanno partecipato i due relatori e lo stesso Riccardo De Paola con Giorgio Andrian, Project Manager Padova Urbs Picta, Andrea Colasio, Assessore alla Cultura di Padova, Giuliano Cecovini, Presidente della Commissione Cultura del Distretto Rotary 2060, Corrado Azzolini, Direttore del Segretariato regionale dei Beni Culturali e Giovanna Valenzano, Prorettrice al patrimonio artistico dell'Università di Padova. ■

DISTRETTO 2072

Il Rotary nel mondo

Misurare la bontà delle attività svolte

di **Mario Zito**

Il Distretto 2072 Emilia-Romagna e San Marino ha tenuto a Bologna l'annuale Seminario sulla Rotary Foundation orga-

nizzato dal Governatore Paolo Bolzani e alla presenza di Luciano Kullovitz, Past Governor del Distretto 2060 e Assistente del Regional Rotary Foundation Coordinator zona 12, il quale ha illustrato

l'attualità nel mondo dell'azione della Rotary Foundation.

Ogni club del Distretto, rappresentato dal Presidente e dai responsabili della propria Commissione per la Rotary Founda-

tion, ha avuto l'opportunità di aggiornare le proprie conoscenze per migliorare le performance. Il servire rotariano è l'evoluzione della beneficenza che i salotti, dove nacque l'illuminismo, sostituirono alla carità, individuando nella solidarietà tra le persone l'elemento caratterizzante della vita sociale. In diretta connessione, il Rotary ha come fine il servizio disinteressato che i club gestiscono in modo organizzato in attuazione del motto "He profits most who serves best", e la Fondazione è l'elemento unificante tra le disparate iniziative sul territorio. Il Distretto 2072 ha sempre ben recepito l'importanza della Fondazione, ponendosi ai primi posti sia per la raccolta dei

contributi che nell'utilizzo delle risorse. I numeri non spiegano tutto, ma sono indispensabili quando è necessario misurare la bontà dello sforzo compiuto, e gli obiettivi raggiunti sono stati riepilogati da Pietro Pasini, Past Governatore e Presidente della Commissione Rotary Foundation, e da Fiorella Sgallari, Presidente della Sottocommissione Raccolta Fondi. Antonio Marturano ha illustrato il Progetto Nazionale Fenice in collaborazione con la Protezione Civile, Alberto Azzolini i Global Grant e i District Grant dell'annata, mentre Fernando Imbroglini ha trattato l'argomento della buona amministrazione dei progetti di Sovvenzione Distrettuale per fare in modo che i club

abbiano consapevolezza dell'iter, non sempre semplice, che i progetti devono affrontare. Infine, Fabio Fabbri ha spiegato le modalità di concessione delle borse di studio, e Salvatore Ricca Rosellini ha fornito un aggiornamento del progetto Polio Plus.

Una particolare enfasi è stata posta da Antonio Fraticelli sullo sviluppo della Paul Harris Society quale strumento di aggregazione tra i rotariani che intendono impegnarsi stabilmente in favore della Fondazione. Un'intensa giornata di lavoro scevra da eccessi retorici ma concentrata sulla necessità di "fare bene del bene" per riaffermare il primato del Rotary tra i Club Service. ■

DISTRETTO 2120

La Fondazione Rotary ispiratrice di bene nel mondo

Misurare la bontà delle attività svolte

di **Livio Paradiso**

Si è tenuto a Bari, nell'ampia sala Europa di Villa Romanazzi Carducci che ha ospitato tantissimi rotariani, il Seminario distrettuale Fondazione Rotary, una delle più importanti manifestazioni dell'anno rotariano. Il Governatore Donato Donnoli, nell'introdurre i lavori, ha citato il mahatma Gandhi con le parole "Non dite alla gente cosa fare, ma raccontate una storia e loro capiranno", proseguendo con l'illustrazione della storia della Fondazione Rotary, nata grazie a Archibald "Arch" Klumph – Presidente R.I. a.r.1916-1917 – che nell'anno 1917 propose di istituire un fondo di dotazione destinato a "fare del bene nel mondo". In seguito, il Governatore Donnoli ha invitato a sostenere la Fondazione Rotary secondo la visione

del Rotary di Paul Harris: "Il Rotary non deve fare beneficenza, ma rimuovere le cause che rendono necessaria farla".

Il Past Governor Riccardo Giorgino, Presidente Commissione Distrettuale Fondazione Rotary e Presidente Associazione Past Governor d'Italia Malta e San Marino, ha trattato il tema "La Fondazione Rotary ispiratrice di bene nel mondo". Un impegno di grande portata, basti pensare che nell'anno 2018 la Fondazione Rotary ha erogato 108 milioni di dollari per la polio plus, 73 milioni di dollari in sovvenzioni globali e 26 milioni di dollari in sovvenzioni distrettuali (oltre ad altre erogazioni minori). Il Fondo Polio Plus costituisce la principale fonte di finanziamento per il programma End Polio Now ed è dedicato all'eradicazione globale della poliomielite, ormai qua-

si completata: dopo aver vaccinato 2,5 miliardi di bambini, rimane un 1% più difficile da prevenire per una serie di fattori, quali l'isolamento geografico, le scarse infrastrutture pubbliche, i conflitti armati, le barriere culturali, l'opposizione alle strategie di immunizzazione.

"Dall'economia lineare all'economia circolare" è stato il tema trattato dal Prof. Vito Albino, Ordinario di Ingegneria Economica Gestionale del Politecnico di Bari, che ben si innesta nel tema dello sviluppo economico e comunitario verso cui si prodiga la Fondazione Rotary. Sono trascorsi 250 anni dalla Rivoluzione industriale e il mondo trasforma sempre più le risorse in rifiuti. Diventa necessario pensare a come convertire i rifiuti, un problema non soltanto economico ma anche sociale e in tal solco agisce

SEMINARI DISTRETTUALI

la “economia circolare”: il ciclo inizia dalle materie prime, che possono essere attinte anche dall’ultima fase del ciclo di produzione grazie al riciclaggio dei rifiuti, da cui deriva la circolarità del processo. Il Prof. Albino ha concluso con una frase di William Ruckelshaus: “La natura ci fornisce pasti gratuiti, ma soltanto se noi controlliamo il nostro appetito”.

È poi seguito un interessante dibattito moderato dal Past Governor Riccardo Giorgino su “I programmi della Fondazione nel Distretto 2120”, a cui hanno partecipato i presidenti delle Sottocommissioni della Commissione Fondazione Rotary distrettuale Lorenzo Favia (Buona Amministrazione), Gianvito Giannelli (Borse di Studio), Donato Intonti (Raccolta Fondi), Gianfranco Pedone (Fondo Annuale), Vincenzo Sassanelli (Sovvenzioni), Michele Simone (Polio Plus), Giovanni Tiravanti (VTT- Squadre di Formazione professionale), Antonio Stango (Borse della Pace). Tra i numerosi spunti positivi, la meritoria tendenza, che sta prendendo piede nel nostro Distretto, a voler formare sul nostro territorio i giovani dei Paesi sottosviluppati.

A seguire, il Past Governor Riccardo Giorgino ha presentato il progetto distrettuale “Prevenzione obesità e diabete mellito” attraverso la correzione delle cattive abitudini alimentari e lo sviluppo dell’attività fisica, progetto cui partecipano i club del Distretto e realizzato con l’intervento della Fondazione Rotary che finanzia i progetti relativi alla prevenzione e cura delle malattie che è una delle sei aree di intervento. Con questo progetto, si vuole sottolineare il ruolo determinante della prevenzione per le malattie ad alta diffusione prima che queste acquistino vigore e producano danni irreversibili. Nel presentare il progetto, il PDG Giorgino



Da sinistra PDG Riccardo Giorgino e DG Donato Donnoli.

ha fatto il punto sul rapporto tra obesità – rischiosa quando si manifesta già in età pediatrica – e diabete mellito, per poi presentare le fasi in cui si articola il progetto, illustrando le tendenze emerse dalla raccolta statistica dei dati e dai questionari. Al termine, il PDG Giorgino ha citato Elliott Proctor Joslin, pioniere nella lotta al diabete: “È proprio adesso il momento di dedicare tempo, non solo al trattamento, ma ancora più alla prevenzione del diabete. I risultati potrebbero non essere così sorprendenti o immediati, ma essi sicuramente giungeranno e saranno importanti”.

Il Governatore Donato Donnoli ha quindi concluso l’interessante e partecipato Seminario con un pregevole discorso puntellato da diverse preziose citazioni. A partire da Paul Harris, che nel febbraio 1915 scriveva su *The Rotarian* “Noi abbiamo bisogno di una più chiara comprensione delle cose che hanno valore per evitare quelle inutili”; l’invito ai rotariani è di andare incontro agli altri, come disse J.W.Von Goethe: “Noi non conosciamo le persone quando vengono

da noi; dobbiamo andare noi da loro per sapere quel che sono”. Nel contesto rotariano, la filantropia è disponibilità ad andare verso gli altri, e il rotariano la esprime con il “servizio” (service), cioè con progetti di utilità tesi a favorire e a far migliorare la qualità di vita nelle comunità. Tale forma di altruismo è fortemente collegata al senso di responsabilità dei rotariani verso gli altri, come nel romanzo di Ian McEwan “L’amore fatale”, in cui si narra di un bambino trascinato per errore in cielo da una corda legata a una mongolfiera e dei presenti che non intervengono pensando che lo facciano gli altri. Da qui l’invito del Governatore Donnoli a non mollare la corda, pensando erroneamente che bastino gli altri a tenerla, perché tutti noi siamo chiamati a tenere stretta quella corda. Emblematica la conclusione scelta dal Governatore, attingendo alle parole di Martin Luther King: “Tutti possono essere grandi, perché tutti possono donare. Ci vuole cuore per capire le necessità altrui. Ci vuole mente saggia per decidere il da farsi”.

IMMERGITI IN QUALCOSA DI SIGNIFICATIVO E FATTI ISPIRARE.

Visita rotary.org/VR per vedere le nostre nuove risorse di realtà virtuale e scarica l'app *Rotary VR*. Utilizza questo potente strumento per creare il tuo evento personale e ispirare gli altri.

Rotary



IL SIGNIFICATO DI "QUALITÀ"

I riferimenti del mercato internazionale



Oggi si parla tanto di qualità, ma sappiamo cosa effettivamente voglia dire? L'unificazione del Mercato Europeo ha comportato uno sconvolgimento generale delle regole del mercato stesso: non più isole protette entro le quali le economie nazionali avevano proprie regole particolari, non più sistemi che non accettavano la libera concorrenza e non più criteri diversi per fare le stesse cose.

Come ovvio, vi sono settori che hanno risentito di più tale sconvolgimento nell'approccio sistematico al problema, altri che, essendo attività artigianali, non ne hanno risentito

molto, e altri ancora che hanno dovuto immediatamente adeguarsi per poter sopravvivere. Qualunque sia l'approccio al problema, il cittadino, l'imprenditore e il consumatore devono ormai confrontarsi con il concetto di "qualità". A tal fine, serve fare chiarezza.

Esistono delle norme che fissano parametri di riferimento cui tutti debbono adeguarsi: organismi di normazione a livello nazionale e internazionale emettono le norme stabilendo criteri uguali per tutti. Questi organismi sono l'ISO (International Standard Organization), il CEN (Comitato

Europeo di Normazione) e l'UNI (Ente di Unificazione Italiano).

Le norme di riferimento prendono, in Italia, la denominazione UNI EN ISO, seguite da un numero che identifica il campo di attività cui fanno riferimento (le più comuni e note sono le 9000). Esistono norme che costituiscono riferimento per la certificazione del prodotto e altre per la certificazione dei processi produttivi o dei sistemi aziendali. In questo contesto, oggi sono tantissime le aziende che, avendo recepito i concetti del lavorare in qualità, hanno certificato i loro prodotti e i loro sistemi aziendali apponendovi il marchio di conformità, ottenendo così la certificazione ISO 9000.

Ne consegue che ad un imprenditore che decide di intraprendere la strada della certificazione, sorgono molti dubbi relativi alla reale efficacia dell'introduzione di norme comportamentali, le quali vanno a impattare sulla quotidianità del suo lavoro; tra i dubbi, risultano rilevanti i seguenti:

- non è forse fine ultimo di tutti migliorarsi?
- non è forse desiderio di tutti chiarire all'interno di ogni struttura operativa i compiti e le responsabilità di ogni collaboratore?
- non è forse più facile avere una memoria storica in qualche modo ordinata al fine di una più facile reperibilità dei documenti che necessitano?
- non è forse più opportuno per ogni azienda poter comunque proporre, indipendentemente dall'operatore, prodotti della stessa qualità?
- non è forse interessante cercare di eliminare errori di produzione al fine di eliminare reclami da parte della clientela?
- non è forse importante cercare di diminuire i costi della produzione e/o del sistema azienda effettuando una valutazione critica dei metodi operativi adottati?

Se a queste domande corrispondono risposte affermative, allora il desiderio di introdurre un sistema di qualità può essere valutato.

Sempre più spesso si sente parlare di qualità. Ne parlano tutti, dagli imprenditori ai manager, dai politici ai giornalisti,

e sempre più frequentemente la parola qualità è strumentalizzata nella pubblicità in maniera molte volte scorretta o impropria, ottenendo il risultato di generare una grande confusione.

È pertanto fondamentale entrare correttamente nel mondo della "qualità", considerando in modo chiaro e semplice i concetti di base. La certificazione può essere obbligatoria (certificazione di conformità o marcatura CE), per prodotti oggetto di direttive comunitarie, o facoltativa, per tutti gli altri prodotti e per il Sistema Qualità.

Le norme che regolano la certificazione sono di due tipi principali:

- norme di prodotto, relative alle proprietà fisiche, dimensionali, chimiche o alle modalità per verificare che il prodotto garantisca determinate prestazioni (devono essere immessi sul mercato solo prodotti sicuri ed è vigente una legge sulla responsabilità per danni causati da prodotto difettoso);
- norme di sistema qualità, appartenenti alla serie ISO 9000, che descrivono il modo in cui si svolgono le diverse attività aziendali per garantire che tutti i prodotti dell'azienda presentino il medesimo livello qualitativo. Trattasi di norme che hanno per oggetto argomenti completamente diversi e non sono alternative ma sono del tutto complementari.

Da qui può nascere il seguente problema: certificazione di prodotto o di sistema qualità?

La certificazione di prodotto riguarda l'evidenza oggettiva che le caratteristiche e le proprietà siano conformi a delle normative tecniche di prodotto; se le normative sono cogenti la certificazione è obbligatoria, se non sono cogenti la certificazione è volontaria.

La certificazione di sistema qualità riguarda invece l'intera organizzazione e i processi, ossia l'insieme delle attività svolte dall'azienda; si tratta sempre di certificazione volontaria. I vantaggi che derivano da tale certificazione possono essere così riassunti: nazionalizzazione dei processi, riduzione di costi e inefficienza, attribuzione chiara di ruoli e competenze e responsabilità all'interno dell'azienda. I vantaggi della certificazione sono anche legati al ritorno



in immagine che questa può portare: la certificazione del sistema qualità costituisce infatti la credenziale di base per essere iscritti nel registro delle imprese qualificate dai clienti.

L'importanza e la delicatezza del tema ha indotto la Fellowship a produrre due procedure applicabili ai distretti e ai club (le informative e altra modulistica da utilizzare) per temperare ai dettami richiesti dalla applicazione del recente Regolamento Europeo.

L'utilizzo delle procedure è strettamente riservato all'uso nell'ambito del Rotary, e va intesa come "linea guida", rimanendo la responsabilità della compilazio-

ne finale esclusivamente in capo al Rotary Club stesso. Dopo il successo per l'ottenimento della certificazione ISO 9001, per alcuni club Rotary la Fellowship TQM-RRVF Total Quality Management Rotarians Fellowship ha deciso di rendere disponibili, a tutti i club che ne faranno richiesta, il Manuale della Qualità e delle Procedure (in forma standardizzata) per ottenere la certificazione ISO 9001:2015. L'attività del Club non ne risente nelle sue linee generali di azione nei confronti di quanto richiesto dal Rotary International, ma, grazie all'ausilio delle procedure ISO, le seguenti attività:

- selezione soci;
- ricerca e finalizzazione azione di Service;
- gestione della tesoreria e delle altre risorse comuni;
- maggiore focalizzazione sui parametri operativi e gestionali del Club

possono essere migliorate, semplificate e tenute sotto controllo, aumentandone gli effetti positivi per la vita del Club stesso.

A questo scopo TQM-RRVF Total Quality Management Rotarians Fellowship è disponibile nello spirito rotariano del servire per:

- 1- assistere i club per illustrare ai soci le finalità pratiche del progetto di certificazione;
- 2- seguire e supportare i dirigenti del Club nell'attività di introduzione della normativa adattando al singolo Club le procedure standardizzate disponibili gratuitamente;
- 3- fornire, a richiesta, il manuale e le procedure in forma adattabile (versione Word) per la successiva applicazione in base alle esigenze specifiche del singolo Club;
- 4- indicare l'Ente di Certificazione convenzionato TQM-RRVF che, a tariffe particolari per i Rotary club, potrà espletare le visite ispettive di certificazione con il successivo rilascio del certificato ISO 9001:2008.

Si invitano pertanto i club interessati a richiedere assistenza alla Fellowship rotarytqm@tiscali.it, che sarà fornita in forma professionalmente gratuita direttamente da soci TQM-RRVF. ■

ARACI CONTRO L'ALZHEIMER

Iniziativa rotariana per combattere la malattia



L'Alzheimer è una patologia silente, che non dà sintomi e distrugge silenziosamente negli anni i neuroni del cervello.

Chi è colpito non se ne accorge e non lo sa. Quando alla fine appaiono i sintomi, di solito dopo 15 – 20 anni, il corredo neuronale è distrutto e non c'è più possibilità di intervenire. Dopo la inesorabile fase di demenza senile, interviene la morte.

Al momento non esiste un farmaco capace di combattere la malattia. Quelli finora tentati, attenuano i sintomi solo per alcuni mesi, poi danno assuefazione. Si tratta, però, di farmaci molto costosi e con effetti collaterali tali da non poter essere assunti da tutti. Alcune case farmaceutiche, da ultimo la Pfizer pochi mesi fa, hanno addirittura abbandonato le ricerche perché a breve non è previsto alcun apporto concreto o possibilità di cura.

In una fase di rapido aumento della malattia a livello mondiale – circa 48 milioni di malati, che diventeranno oltre 130 milioni entro il 2050, vale a dire un nuovo malato ogni tre secondi – l'Italia, con 800 mila malati conclamati all'anno e altrettanti colpiti ma inconsapevoli perché ancora senza sintomi, è particolarmente a rischio, essendo uno dei paesi più anziani del mondo.

Un allarmato documento sullo "tsunami neurologico" che sta per abbattersi sulla popolazione mondiale è stato inviato l'estate scorsa ai Capi di Stato e di Governo del G7 dagli scienziati di tutto il mondo, riuniti a Roma all'Accademia dei Lincei. Poco più tardi, a Londra, è stato anche convocato un vertice mondiale dei Ministri della Salute che, di fronte all'impossibilità di suggerire una cura, anche farmacologica,



ha raccomandato a tutti i Paesi di sviluppare la ricerca e la prevenzione.

L'unica possibilità di difesa è la prevenzione. In Italia, il Prof. Lamberto Maffei, già Presidente e oggi Presidente Onorario dell'Accademia dei Lincei, neurofisiologo che ha lavorato con la Prof.ssa Rita Levi Montalcini, pochi anni fa ha sviluppato presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) il protocollo Train the Brain (Allena il cervello), per prevenire e contrastare l'Alzheimer nelle persone a rischio con la malattia ancora iniziale in forma lieve. Il protocollo, applicato presso gli Istituti di Neuroscienze e di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa, ha dato risultati positivi nell'80% dei soggetti trattati, riportando evidenze cliniche di miglioramento.

In una siffatta realtà, il Rotary Club Roma Capitale, nel tentativo rendersi utile, si è dapprima fatto promotore di iniziative per portare a conoscenza il Protocollo Maffei, poi ha organizzato diversi convegni con esperti della materia, nel desiderio di "servire" e tornare utile a quanti – famiglie, organizzazioni ed enti – hanno a che fare con i malati, per contrastare e rallentare la patologia, rivolgendosi anche alle persone sane per offrire loro la possibilità di prevenire e quindi di "invecchiare in salute".

Così deve intendersi l'Interclub organizzato dal R.C. Roma Capitale con i Rotary romani (giugno 2015) alla presenza del Prof. Maffei che ha illustrato ai presenti il suo protocollo, e

l'organizzazione con altri club di convegni sul tema "Invecchiare in Salute, quali Percorsi?", come avvenuto nel novembre 2017 a Roma con il coinvolgimento di altri 26 differenti club italiani di cinque diversi distretti (compresa Albania e Malta); da ultimo a Fermo, nelle Marche, ove, con i due R.C. di Fermo e l'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Fermo, sono stati coinvolti i R.C. marchigiani e dell'Abruzzo (novembre 2018), con la partecipazione di eminenti personalità del mondo economico-sociale, medico e sanitario.

Altro Convegno è previsto per aprile 2019 con la collaborazione del R.C. di Bari e della Puglia.

Scopo delle iniziative del R.C. Roma Capitale è non solo quello di fornire una corretta informazione sanitaria ed economico-sociale sulle patologie portate dall'Alzheimer, ma anche di fare il punto della situazione a livello locale sulle iniziative messe in atto dalle strutture, nel desiderio non solo di tornare utili alle famiglie e alle Istituzioni nell'assistenza ai malati e nella difesa tutti attraverso la prevenzione, ma anche di riuscire a coinvolgere il Rotary International in questa piaga sociale che colpisce indistintamente tutte le popolazioni del mondo, sull'esempio di quanto è già avvenuto con la campagna PolioPlus giunta oggi, dopo più di 25 di attività, in fase conclusiva.

Il protocollo Train the Brain del Prof. Maffei, potendo contrastare la patologia e rallentarne il decorso dell'Alzheimer, è molto utile, attraverso opportuni controlli, come prevenzione anche sui soggetti sani e sulle persone che potrebbero essere all'inizio della malattia e ancora non lo sanno, considerato che la patologia per anni non mostra sintomi.

La possibilità di ritardare di alcuni anni il momento in cui si manifesta la patologia e di rallentarne il decorso, consente, inoltre, di regalare anni di vita dignitosa e autonoma ai malati, anni di vita serena ai familiari e significativi risparmi al Servizio Sanitario Nazionale, dato che un malato di Alzheimer costa alla società circa 80.000 euro l'anno, tra costi diretti (medicinali, assistenza, indennità) e indiretti (familiari costretti a lasciare il lavoro per assistere il congiunto, ecc.).

Nel caso in cui si dovessero verificare gradite novità, il R.C. Roma Capitale e gli altri coinvolti, saranno i primi a rallegrarsi di aver contribuito a sensibilizzare e a richiamare l'attenzione su un argomento degno della massima considerazione, che non deve e non può essere ignorato.

Per diffondere la cultura della prevenzione sulla demenza di Alzheimer e dell'applicazione del protocollo Train the Brain, e per renderlo disponibile a tutti coloro che possono averne bisogno, molti dei quali – lo ricordiamo – sono inconsapevoli, è stata costituita la Fondazione IGEA Onlus (www.fondazioneigea.it), che si è resa disponibile a collaborare con il Rotary.

Mentre la diagnosi e la cura competono alla parte sanitaria, il Rotary Club Roma Capitale propone a tutti i Rotary club interessati di:

- 1- sostenere la diffusione per l'applicazione di quanto attualmente disponibile tramite i mezzi che l'attuale tecnologia mette a disposizione, quali, a titolo esemplificativo e non limitativo, la realizzazione di appositi siti web esplicativi del metodo, interventi a manifestazioni appositamente finalizzate, diffusione tramite stampa rotariana e non del protocollo;
- 2- sostenere i rotariani e le famiglie dei malati con riunioni tenute da specialisti del settore, volte a spiegare i sintomi e le fasi della malattia, ad ascoltare le incertezze e i dubbi nell'assistenza al malato, ma anche ad indicare gli interventi da attuare nell'ambiente domestico e nella comunità per

comunicare con il malato ed interagire con lui;

- 3- favorire il convenzionamento con Centri presso i quali le persone sensibilizzate alla prevenzione possono fare dei controlli sullo stato cognitivo. Non si tratta di una diagnosi di Alzheimer, ma rappresenta il primo passo per valutare il rischio nei soggetti che presentano un deficit cognitivo, ai quali è consigliato di fare attività di stimolazione cognitiva ed eventualmente ulteriori approfondimenti clinici. Oggi è possibile ottenere una diagnosi precoce con una probabilità superiore al 95%: prima ci si accorge della patologia, prima si può intervenire.

Conoscere cosa è la malattia, come si evolve la malattia e come sia possibile essere attivi e utili diventano elementi fondamentali per difendere sé stessi e per stare vicino a chi è colpito in modo consapevole e sicuro.

Considerato che il cervello è un organo, e come tutti gli altri ha bisogno di controlli, la prevenzione è, al momento, l'unica arma che abbiamo a disposizione per difenderci da questa patologia nefasta.

Il Rotary Club Roma Capitale non può, quindi, che ringraziare l'ARACI ITALIA, la fellowship dei soci Rotary appassionati di auto d'epoca e tutte le sue delegazioni con le quali è presente a livello locale, per aver deciso di condividere e farsi interprete delle iniziative messe in atto facendosi portavoce delle medesime istanze.

Perseguendo detto scopo, si cercherà, contestualmente alle iniziative che il R.C. Roma Capitale e gli altri club italiani hanno in animo di prendere localmente, di svolgere anche manifestazioni ARACI ITALIA con le auto storiche dei rotariani, per dare maggiore risalto, incisività e visibilità alle problematiche connesse all'Alzheimer che si intende affrontare. Il primo incontro avverrà ad aprile 2019, quando a Bari si svolgerà il terzo Convegno sul tema "Invecchiare in Salute: Quali Percorsi?", a cui si affiancheranno non solo la cultura del motorismo storico coltivato dai rotariani, ma anche le indicazioni fornite dagli esperti su una malattia di vaste proporzioni dalla quale, al momento, ci si può solo difendere se opportunamente conosciuta e affrontata. ■



Il logo di Araci Italia, Associazione Rotariana Automobili Classiche Italia.



QUANDO NUOVE ALTEZZE
TI ENTUSIASMANDO

CATTURA IL MOMENTO AD AMBURGO

AMBURGO, GERMANIA | 1-5 GIUGNO 2019

Rotary



2019
HAMBURG

CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE

Aggiornamenti sul progetto interdistrettuale



PRONTI, PARTENZA E VIA!

Lo spreco alimentare per la prima volta in una scuola

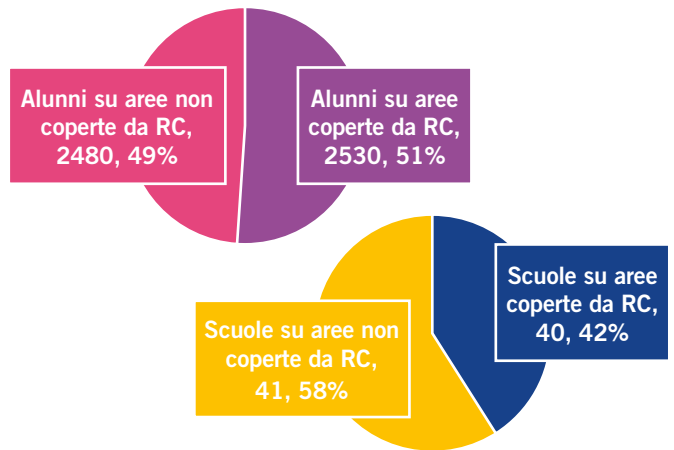
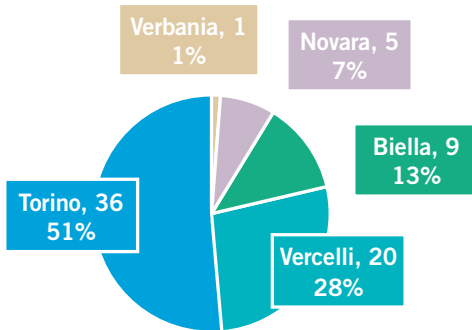
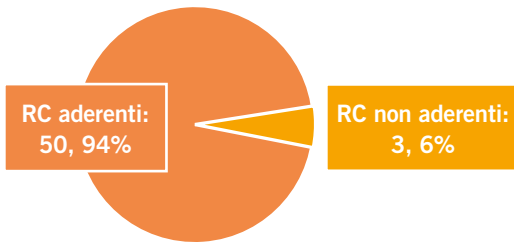
Sono trascorsi sei mesi dall'inizio dell'anno rotariano e il progetto "Lo Spreco Alimentare" è entrato, come programmato, nella fase operativa.

Il seminario di formazione del 10 novembre incentrato su questa importante tematica, indispensabile per poter entrare nelle scuole, ha visto partecipare sia i referenti dei 50 club aderenti del nostro Distretto, sia una ventina di studenti dell'ITCS G. Sommelier di Torino, coinvolti nell'ambito Alternanza Scuola Lavoro (ASL). Questi ultimi accompagneranno da gennaio i referenti rotariani durante le visite presso le scuole, avendo loro ricevuto, il 7 dicembre scorso, una seconda e più specifica formazione sulla "comunicazione efficace", effettuata da uno dei nostri più bravi istruttori rotariani in questa importante disciplina, ovvero Luigi De Concilio del RC di Firenze. Il 20 novembre, il service è finalmente approdato per la prima

volta dentro una scuola del nostro Distretto. È stato il Rotary Club Torino Nord Est a iniziare, incontrando le prime sei classi dell'Istituto Umberto I di Torino. Sono 210 i giovani studenti che sono stati formati e informati sui concetti base dello Spreco Alimentare. È stata un'esperienza avvincente, sia per i ragazzi e le loro insegnanti ma anche per le rotariane e i rotariani che hanno erogato la formazione. Grazie all'impostazione del corso, realizzato da Last Minute Market, i ragazzi hanno imparato giocando, e crediamo che questo sia il metodo migliore per agevolare il passaggio di questi semplici ma importanti concetti di educazione civile.

Ad oggi, possiamo ritenerci soddisfatti dalla risposta delle scuole del nostro territorio, che ci permetterà di raggiungere oltre 5.000 studenti delle scuole primarie entro i primi giorni di maggio.

Dati Scuole	
Scuole aderenti	71
Classi aderenti	264
Studenti coinvolti	5010



Target 45% (n° 26.728)	
% Studenti Distretto Raggiungibili ad oggi	19%
Studenti coinvolti	5010
Alunni già raggiunti dalla formazione	
% Studenti già formati	6%
Studenti formati	316
Concorso di idee	
% Classi aderenti al Concorso di Idee	4%
Classi aderenti al Concorso di idee	10

SPRECO ALIMENTARE



L'ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino.

Per marzo sarà organizzata un'analoga formazione ai bambini malati lungodegenti ricoverati presso l'ospedale Pediatrico Regina Margherita di Torino. Per questa delicata missione saranno coinvolti i ragazzi del Rotaract e dell'Interact: il Rotary, nei suoi progetti educativi, non può dimenticare nessuno.

E nel farlo, si basa su un preciso ideale: quello secondo cui tutti devono avere la possibilità di informarsi e formarsi. La Commissione Distrettuale, che lavora da quasi un anno su questo progetto, ha realizzato, per la prima volta nel nostro Distretto, un programma formativo on line che consentirà a tutti i bambini e alle loro famiglie di approfondire l'argomento con

il gioco interattivo, denominato "Gioca con Foody" che invierà, al termine del percorso E-learning, un'e-mail con allegato l'attestato di partecipazione personalizzato, con il ringraziamento e i complimenti della nostra mascotte, la "Formichina Foody". Per meglio comprendere l'efficacia del nostro lavoro formativo ma anche quanto e come è conosciuto il Rotary, ad ogni insegnata sarà consegnata e fatta compilare una scheda di gradimento con 10 domande. I risultati ci permetteranno di correggerci e migliorare la nostra offerta formativa per i prossimi progetti educativi.

Grande successo riscontriamo anche dal "Concorso di Idee". Tra le 14 classi che hanno già effettuato il corso al 31 di dicembre scorso, 10 (70%) di queste hanno aderito al concorso. Questo ci fa sperare che avremo molte altre adesioni entro il 28 di febbraio, termine ultimo per presentare le candidature.

Il prossimo passo da organizzare sarà la definizione della giuria che valuterà i manufatti realizzati dalle classi. La Commissione vuole che i membri della giuria siano individuati tra i migliori professionisti, anche non rotariani, dei singoli settori, per garantire imparzialità e oggettività nei giudizi. Ricordiamo che il concorso prevede che i ragazzi siano valutati in base alla realizzazione di un manifesto, una foto e un video. Tema, naturalmente, è lo Spreco Alimentare.

Tutti i manufatti prodotti dai ragazzi saranno visibili in un'apposita sessione del nostro sito distrettuale, compresi i lavori premiati, mentre le foto e i manifesti più belli saranno raccolti in un libro che ricorderà questa bellissima esperienza.



L'attestato di partecipazione personalizzato.

L'UNIONE FA LA FORZA!

Distretto, Comune e scuola uniti nella lotta allo spreco



Lo spreco di cibo vale nel mondo più di 2 mila miliardi di euro. La perdita di cibo lungo le filiere alimentari e gli alimenti “buttati via” nei Paesi ricchi mostrano la gravità della situazione. “Lo spreco in Italia costa lo 0,5% del Prodotto interno lordo, oltre 8 miliardi di euro”, dice il Governatore del Distretto 2032 Gian Michele Gancia, che snocciola numeri raccapriccianti: ogni famiglia italiana perde quasi 1.700 euro, perché in Italia ogni anno finiscono tra i rifiuti dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di 37 miliardi di euro, cibo che potrebbe sfamare 44 milioni di persone.

“Diminuire lo spreco è un dovere di tutti, non soltanto perché

la lotta allo spreco è una legge, che dall’agosto del 2016 fissa le normative sul recupero delle eccedenze alimentari e farmaceutiche nelle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione dei prodotti e sulla loro donazione per solidarietà sociale”, aggiunge Gancia, che ha trasmesso l’impegno a combattere lo spreco a tutti i 2.500 soci dei 41 Rotary Club del Distretto 2032.

Il Distretto 2032, dopo aver aderito all’ASviS, Associazione Sviluppo Sostenibile, nella scorsa primavera ha aderito a Ri-Cibo, un progetto di rete cittadino per il recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale nel territorio del Comune di Genova, che ha come capofila la

SPRECO ALIMENTARE

Comunità San Benedetto al Porto. Il Rotary ha voluto portare in RiCibo l'esperienza acquisita con il progetto "Buon Samaritano" che, ideato anni fa dal RC Rapallo Tigullio, opera con successo tra Santa Margherita Ligure e Sestri Levante, e quest'anno si propone di estendersi nei comuni di Camogli e Recco. In questi due Comuni, il Rotary si avvarrà dell'aiuto degli studenti dell'Istituto Nautico San Giorgio di Camogli, con cui il Distretto è da tempo in contatto per le attività collegate alla Giornata della Colletta Alimentare.

"Il progetto Buon Samaritano – spiega il Governatore – è stato presentato anche all'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Genova Francesca Fassio, che ha espresso il compiacimento per le finalità e i risultati ottenuti in questi anni e ha proposto di estendere il progetto anche sul territorio cittadino, magari indirizzandosi su una circoscrizione già oggetto dell'attenzione del Comune».

Prosegue, intanto, con successo il progetto "Meno zucchero, più salute". L'iniziativa parte dal Rotary Club Saluzzo che, con il presidente Gianni Benedetto, ha aderito con entusiasmo alla campagna contro lo spreco alimentare e ha avuto un'idea semplice, ma innovativa: realizzare bustine di zucchero da 2 grammi contro i 5 della norma. Il risultato? Promuovere la salute e il benessere rinunciando a 3 grammi di dolcezza. Dice Gianni Benedetto: "Il caffè al bar è il rito degli italiani, quasi tutti usano soltanto una parte di zucchero della bustina e il resto va perduto". L'iniziativa inoltre, serve ad aumentare la sostenibilità ambientale, a diminuire i rifiuti, a spingerci a cambiare e migliorare le nostre abitudini alimentari e a usare meno zucchero, pratica consigliata. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità infatti, il consumo di zucchero dovrebbe essere ridotto a meno del 5% delle calorie quotidiane, cioè una quantità di 25 grammi negli adulti, pari a 5 cucchiaini o 5 bustine classiche.

La mini-bustina evidenzia sul fronte il logo del Rotary International e sul dorso alternativamente il logo della ditta sponsor e un QR code finalizzato al Programma End Polio Now. È stata, infatti, anche attivata la pagina web <https://www.rotary2032.it/donate.html>, collegata alle mini-bustine, che permette di effettuare donazioni pro End Polio Now grazie alla scansione del QR code.

Il Distretto 2032 è impegnato in due direzioni: la formazione dei giovani e il recupero e la redistribuzione delle eccedenze



di cibo. In accordo con l'Ufficio Regionale Scolastico della Liguria e con le Sezioni degli Uffici Scolastici delle Province di Alessandria, Asti e Cuneo, il messaggio "Non sprecare" raggiunge il maggior numero di giovani. I risultati del Progetto contro lo spreco, sotto forma di saggi, racconti, poesie, disegni, installazioni multimediali, corti amatoriali, poster saranno presentati nel giorno del Rotary Day del Distretto 2032 e al Festival dello Sviluppo Sostenibile, che l'ASviS organizza in genere nella primavera di ogni anno.

Infine, nell'estremo levante e nel ponente della Liguria, ci sono due progetti di solidarietà: il Progetto "Buon Mercato" dove il RC Sarzana Lerici insieme al Comune di Sarzana, il Centro Agroalimentare Levante Ligure e Lunigiana, Gruppi e Associazioni di assistenza partecipa alla distribuzione delle eccedenze di prodotti ortofrutticoli del Centro Agroalimentare; il Progetto "Social Market" del RC Imperia a favore delle famiglie in difficoltà fornisce generi alimentari. ■

CONTINUIAMO COSÌ!

Un interesse coinvolgente che non vuole fermarsi



Il successo che il progetto sullo spreco alimentare sta ottenendo nel distretto milanese è dovuto non solo alla sua indiscutibile importanza sociale, ma anche alle modalità con cui il Governatore Franz Müller ha deciso di attuarlo, coniugando la concretezza della sua visione alla operosità dei soci rotariani. Il progetto è stato presentato al SIPE 2018 come Progetto Nazionale Rotary Italia, e la consapevolezza di poter partecipare a un'azione concreta, insieme a migliaia di altri rotariani italiani, ha senza dubbio comportato un'ulteriore spinta motivazionale per i rotariani milanesi.

Tra i mesi di marzo e maggio 2018, la Commissione Distrettuale Progetti ha tenuto 5 sessioni formative per i Presidenti Eletti e i delegati di club interessati affinché, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, potessero presentare il materiale digitale e cartaceo dapprima alle direttrici didattiche e, ove accettato il progetto dalle singole scuole, da loro stessi direttamente agli alunni nelle classi.

A settembre, il Distretto ha formalizzato le modalità di adesione al concorso collegato alla presentazione del progetto nelle classi, fornendo ai club il bando di adesione e gli allegati necessari per le scuole e classi interessate a parteciparvi.

I club che hanno aderito al progetto - e che stanno aderendo anche ora - si sono attivati autonomamente per la ricerca delle scuole e per la presentazione nelle classi del materiale sullo

Spreco; il Distretto ha operato come mero facilitatore, senza volersi sostituire in alcun modo ai club, sia nella decisione di adottare il progetto, sia nella fase operativa di scelta della scuola e, ancor meno, nella predisposizione dei tempi e delle modalità di presentazione in classe, ad esempio due o più soci per ogni classe, o riunendo più classi o anche soci di club diversi in sinergia tra loro.

Sono infatti nate collaborazioni tra club che avevano maggiore esperienza nelle scuole e club che invece non ne avevano alcuna, oppure singoli soci hanno prestato la loro attività anche in club diversi dal proprio.

Una sinergia tra rotariani, anche prescindendo dai gruppi di appartenenza, che ha fatto leva sulla valenza etica di poter sollecitare i più piccoli a riconoscere e combattere lo spreco alimentare, unitamente alla spinta motivazionale di agire come Rotary Italia e, in ogni caso, di poter esercitare un'azione concreta e comune sullo stesso territorio milanese.

Contestualmente alla presentazione del materiale digitale in classe, i club e i soci rotariani hanno avuto dal Distretto i libretti cartacei, in numero sufficiente perché ogni alunno (ma anche ogni insegnante) ne avesse uno da poter utilizzare con i genitori e amici.

Tra l'inizio dell'anno scolastico e le festività natalizie, i soci rotariani hanno presentato il progetto in 96 classi del Distretto 2041, e i libretti cartacei Rotary Italia sullo Spreco Alimentare distribuiti nel corso delle presentazioni sono stati 2920.

Niente male come inizio!

Inoltre, nonostante siano scaduti i termini per l'adesione al Concorso (le classi che hanno deciso di iscriversi sono state 46), l'interesse per lo Spreco Alimentare non si ferma e continua a coinvolgere i club e le scuole. Sembra che i numeri siano destinati a crescere nel corso dell'anno.

Tutto ciò fa sperare che il progetto sullo Spreco Alimentare abbia continuità anche nei prossimi anni rotariani, non solo per l'importanza sociale dell'argomento, ma anche per la spinta motivazionale che dà ai club e ai soci rotariani, ovvero quella di poter interagire, insieme, su un tema di rilevanza mondiale, verso una platea così recettiva ed entusiasmante quale quella degli alunni più piccoli. ■

CREIAMO PASSIONE!

Intuizione e affiatamento per un progetto di successo



Per il Distretto 2110 il progetto “Il Rotary contro lo spreco alimentare” è la dimostrazione di come un’intuizione possa trasformarsi per contaminazione in un progetto di successo. Quando un gruppo è compatto si ottengono grandi risultati. E quando più persone sono unite nel raggiungere un obiettivo, tanto più facile è raggiungerlo. Sicuramente la stampa e la distribuzione di oltre 65.000 manuali nel Distretto 2110 hanno comportato inevitabili lievi ritardi, ma è prevalsa la determinazione della grande squadra distrettuale del progetto “il Rotary contro lo spreco alimentare” creata dal Governatore Sallemi: 93 presidenti di club, 93 delegati di club e 10 delegati di area hanno agito con grande spirito di servizio e hanno continuato l’azione di sensibilizzazione completandola con la consegna del materiale didattico. Una stretta collaborazione si è avuta con la Commissione disabilità che ha elaborato un power point facilitato. Dai club è venuta l’idea aggiuntiva del diario dello spreco, che consente ai ragazzi di monitorare a casa l’utilizzazione del cibo. Condividere lo sforzo con generosità spesso è il modo migliore per realizzare un’impresa difficile ed è sicuramente l’atteggiamento giusto per affrontare le sfide. La sfida lanciata dal Distretto 2110 contro lo spreco alimentare, in linea con gli impegni assunti nel G7 Salute e con gli obiettivi dell’Agenda 2030 elaborata dall’ONU, è stata raccolta con grande entusiasmo e spirito di servizio. Le azioni di sensibilizzazione e formazione svolte dai volontari rotariani hanno avuto un grande impatto positivo sui docenti, perché

l’atteggiamento responsabile verso il cibo viene proposto come aspetto collegato al rispetto del proprio stile di vita alimentare e del proprio benessere.

Il progetto, avviato nelle scuole con l’obiettivo di “spingere” utilizzando un approccio innovativo basato sulla metodica “nudge” le nuove generazioni a confrontarsi sulle tematiche della sostenibilità ambientale e del food system, al fine di trovare soluzioni che contribuiscano al contrasto degli sprechi alimentari, è esso stesso espressione ed esempio di sostenibilità. Un progetto sanitario non è sostenibile perché si costruisce un ospedale, è sostenibile se persiste il beneficio che questo ospedale dà, ovvero l’accesso alle cure. È quest’ultimo ciò che deve durare nel tempo. Sicuramente lo step successivo all’azione di sensibilizzazione dei docenti e alla distribuzione del materiale didattico, l’attuazione del progetto che si propone di porre gli studenti al centro del percorso formativo, favorendo la conoscenza del tema, la consapevolezza, e stimolando la proposta di soluzioni innovative creative ed efficaci, potrà portare impatti enormi sugli stili di vita e sulla tutela dell’ambiente. Spesso il concetto di sostenibilità ha un forte legame con l’innovazione. Innovare, nel suo significato più alto, è introdurre un cambiamento culturale, sociale, attraverso tutte quelle azioni che questo cambiamento concorrono a determinare. Speriamo proprio che, nel nostro piccolo, sia proprio questo cambiamento culturale contro lo spreco alimentare che con la nostra “contaminazione” abbiamo contribuito a realizzare. ■



INSIEME, POSSIAMO

ERADICARE LA POLIO

Per il Rotary, avere comunità sane si traduce in comunità robuste. Questa è una delle ragioni per cui siamo impegnati costantemente ad aiutare a vaccinare 2,5 miliardi di bambini contro la polio. Eradicare una malattia mortale dal mondo. Noi siamo rotariani. Pronti ad agire. **Per saperne di più, visita [Rotary.org/it](https://www.rotary.org/it)**

Rotary  **PRONTI AD AGIRE**

PROGETTI E SERVICE

Per trovare la tua ispirazione



DISTRETTO 2050

HISTORICA PER L'OSPEDALE PEDIATRICO

Un importante sostegno ai neonati del San Matteo di Pavia



Si è svolta lo scorso 9 settembre, durante una soleggiata giornata di fine estate, la “Rotary Historica”, il service di punta del RC Morimondo Abbazia, giunta alla sua quinta edizione.

Le vetture d'epoca partite dal piazzale dell'Abbazia cistercense erano ben 57 e provenivano da ogni parte d'Italia; a queste si è aggiunta la delegazione del club gemello di Helsinki, rendendo l'evento ancora più coinvolgente ed emozionante. Il corteo ha potuto scoprire le bellezze della città di Pavia grazie all'ausilio di guide del Touring Club Italiano e, alla fine del percorso, i partecipanti – rotariani e non – hanno potuto gustare un pranzo in armonia presso l'agriturismo La Fiamberda.

Il Presidente del club Fiorenzo Bernazzani ha ringraziato tutti i soci del club e i ragazzi del Rotaract che si sono impegnati nell'organizzazione dell'evento, sottolineando come, grazie al contributo e alla generosità di tutti i partecipanti, il service sia riuscito a raggiungere il suo obiettivo annuale: donare speranza ai bambini dell'ospedale pediatrico.

Quest'anno lo scopo del service era quel-



lo di raccogliere i fondi da donare al reparto di pediatria dell'ospedale San Matteo di Pavia per l'acquisto di un apparecchio elettromedicale, indispensabile per la cura della bronchiolite. La malattia tende a colpire i bambini sotto i due anni, in particolare nei mesi invernali, e gli antibiotici non sono sufficienti per calmare i sintomi aggressivi che la caratterizzano, quali tosse e mancanza di respiro; i macchinari per l'ossigenazione sono la soluzione per evitare l'aggravamento e le complicazioni derivanti dalla malattia.

I macchinari acquistati con le donazioni sono stati consegnati al professor Gian-

luigi Marseglia – direttore dell'ospedale San Matteo – sabato 15 dicembre. Per l'occasione, il Governatore Bernazzani, insieme ai suoi soci del Morimondo, al Presidente del RC Certosa Roberto Calabrò, agli assistenti dei governatori Massimiliano Pini, Raffaella Spini e Maurizio De Blasi hanno piacevolmente partecipato allo spettacolo natalizio dedicato ai bambini organizzato nei corridoi del reparto. Con “Pediatri fantastici e dove trovarli” – questo il titolo della rappresentazione – i pediatri, gli infermieri e tutti i collaboratori hanno evidenziato come il loro non sia solo un lavoro ma una vera e propria vocazione. ■

DISTRETTO 2071

A MAGGIO "UN NUOVO RINASCIMENTO"

Il Colloquium internazionale rotariano a Firenze

Nell'ottobre del 1958, si tenne a Firenze, sotto la guida e per volontà del Sindaco di Giorgio Pira, il Primo Colloquio Mediterraneo di Firenze. Quest'anno, in una tre giorni (17, 18, e 19 maggio) organizzata in collaborazione con il Rotary Club Firenze Sud, il Comune e la Camera di Commercio del capoluogo toscano, il Distretto 2071 è lieto di presentare il Colloquium Internazionale Rotariano

"G. LA PIRA" dal titolo "Un nuovo Rinascimento per il Mediterraneo".

L'evento, allestito presso il Salone del Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze, ha lo scopo di rilanciare alcuni temi umanitari di assoluta priorità per il Rotary International, quali le migrazioni e la pace, la salute materna e infantile, le infrastrutture e l'ambiente, l'architettura sostenibile e le identità culturali; il

tutto nel segno della tradizione iniziata dal Sindaco Giorgio La Pira.

Durante l'incontro – a carattere interamente benefico – verranno presentate le borse di studio e i beneficiari dei Global Grants della Rotary Foundation associati al "Progetto Mediterraneo". Le informazioni generali e sui contributi di partecipazione sono disponibili sul sito www.rotaryfisud-colloquium.org. ■

Firenze, 17-18-19 Maggio 2019

CONTRIBUTI DI PARTECIPAZIONE

Early Registration per membri Rotary, CUM, EAMC, RMEI (entro 15 Gennaio): € 210,00 iva inclusa

Late Registration per membri Rotary, CUM, EAMC, RMEI (entro 15 Aprile): € 280,00 iva inclusa

Full Registration per tutti i non membri: € 350,00 iva inclusa

Membri ROTARACT, studenti e PhD: € 150,00 iva inclusa

Accompagnatori (includere solo attività sociali): € 120,00 iva inclusa

Pacchetti per Club Rotary e Distretti (entro il 15 Gennaio):

10 registrazioni: € 1800,00 iva inclusa

5 registrazioni: € 950,00 iva inclusa

3 registrazioni: € 600,00 iva inclusa

www.rotaryfisud-colloquium.org

rotaryfisud.colloquium@aimgroup.eu

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



Sede di Firenze

Viale G. Mazzini, 70 - 50132 Firenze
Tel. +39 055233881 - Fax +39 0553906908

DISTRETTO 2090
AULA ROTARY 4.0
 Investire nel futuro

di **Camillo Piazza Spessa**

Il Rotary Club di Pesaro, per la pianificazione triennale dei suoi programmi, ha scelto l'Azione Giovanile, prevedendo una serie di interventi, riuniti in un obiettivo comune: "investire nel futuro".

La scuola è stata giudicata come il veicolo più adatto per contribuire alla crescita dei giovani studenti e per far loro conoscere l'associazione.

Questa scelta è sembrata anche il miglior modo per "seminare" e raccogliere le adesioni fra i giovani, per un costituendo rotaract (da tempo non presente nella città).

Il Past President Giovanni Cento ha iniziato con il progetto "Sulla strada in sicurezza", coinvolgendo oltre 400 studenti delle scuole superiori in un programma di educazione stradale.

Nell'anno rotariano 2017/2018, ricorrendo anche al finanziamento di una Sovvenzione Distrettuale, sono state premiate con 15 borse di studio, le eccellenze scolastiche dei diplomati alla maturità e della prima classe delle scuole superiori.

Contemporaneamente, è stato progettato l'allestimento dell'AULA ROTARY 4.0, un'iniziativa per allestire, per la prima volta nella città, presso il Liceo Scientifico e Musicale G. Marconi, un'aula multimediale, seguendo l'indirizzo del piano nazionale "Scuola Digitale" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

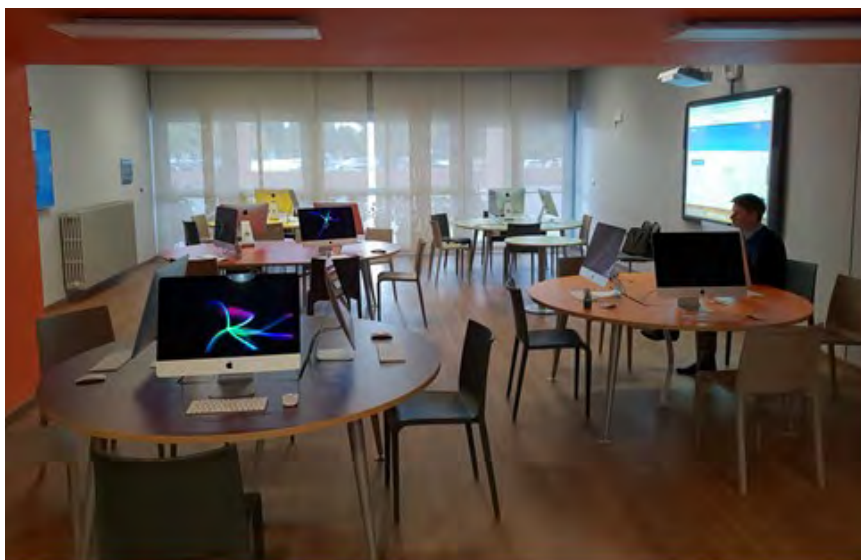
Il setting di un'aula tradizionale, con la cattedra di fronte a file di banchi allineati, è pensato per un flusso comunicativo



unidirezionale: dal docente, depositario unico del sapere, verso gli studenti, considerati recettori passivi o quasi. Questo contrasta fortemente con quello che avviene fuori dalla scuola nella vita quotidiana, imperniata da una comunicazione interattiva, multidirezionale e multimediale che coinvolge soprattutto i giovani,

grazie alle tecnologie dell'Informazione, della comunicazione e i social network. Il progetto ha avuto l'obiettivo di individuare la tecnologia per sostenere l'evoluzione informatica degli ambienti didattici e ripensare gli spazi tradizionali per l'apprendimento, offrendo una nuova configurazione dell'ambiente scolastico,

PROGETTI E SERVICE



dal punto di vista funzionale e dell'immagine dei luoghi e degli arredi, che si integrano al loro interno.

L'iniziativa per l'allestimento dell'AULA ROTARY 4.0, sia come impegno finanziario, sia come coinvolgimento dei soci rotariani, è la più importante degli ultimi anni e sta contribuendo alla diffusione dell'immagine del Rotary fra i giovani nella città.

Per offrire agli studenti del liceo una proposta didattica nuova, sono sta-

ti individuati gli strumenti informatici necessari alla realizzazione ottimale dell'aula e il socio e architetto Marco Tamino, ha progettato il layout e i nuovi arredi.

È stato richiesto al Distretto l'appoggio finanziario, con una Sovvenzione Distrettuale, per aggiungere la strumentazione necessaria a realizzare delle videoconferenze, in contemporanea, con una trentina di postazioni esterne (streaming) da utilizzare non solo per fini didattici, ma

anche, formalizzando un accordo con il Liceo Scientifico, per mettere a disposizione della città (enti, associazioni e soprattutto piccole imprese) l'avanzata strumentazione informatica.

Il Club ha voluto realizzare un progetto standard per consentirne la replica in altre scuole del territorio del Distretto, colpite dagli eventi sismici.

Si potranno così utilizzare le Sovvenzioni Globali per attingere sia a finanziamenti Distrettuali (FOOD), sia alla collaborazione internazionale e ai fondi della Rotary Foundation.

La presentazione dell'iniziativa è stata fatta nell'Aula Magna del Liceo Scientifico, alla presenza delle autorità civili, del Governatore e di molti studenti.

Per l'occasione è stato realizzato un collegamento in videoconferenza con due ex studenti del Liceo, che attualmente si trovano all'Università di Pechino per seguire il corso di laurea in Ingegneria Spaziale.

Nei loro interventi, il Sindaco e il Prefetto hanno particolarmente apprezzato la possibilità di utilizzo della strumentazione dell'aula anche da parte della città (enti, associazioni e piccole imprese) e il Governatore ha sottolineato l'importanza che il progetto sia stato realizzato con il coinvolgimento e la collaborazione di molti soci del Club.

Il progetto è stato illustrato a Termoli nel corso del Seminario Rotary Foundation il 25 novembre e la stampa ha dato ampio risalto all'iniziativa.

Nel sito <https://my.rotary.org/it> sub Show Case- Aula Digitale "AULA ROTARY 4.0" RC. Pesaro e nel sito internet www.rotarypesaro.it/ (pagina iniziale cliccando "per saperne di più") è pubblicata una panoramica completa dell'iniziativa. ■

DAL **NULLA**
AL *Sogno*

*Arp Bellmer Dalí de Chirico Delvaux
Duchamp Magritte Man Ray Miró Picabia*

Dada e Surrealismo

dalla Collezione del Museo Boijmans Van Beuningen

FONDAZIONE FERRERO

Strada di mezzo, 44 Alba (CN) - www.fondazioneferrero.it

27 OTTOBRE 2018 - 25 FEBBRAIO 2019

Feriali: 15-19, sabato e festivi: 10-19

Chiuso il martedì e 24, 25, 31 dicembre 2018, 1 gennaio 2019

Ingresso gratuito

Salvador Dalí, *Landscape with a Girl Skipping Rope (particolare)*, 1936
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, photo Studio Tromp
© Salvador Dalí, Fundación Gala-Salvador Dalí, by SMAE 2018